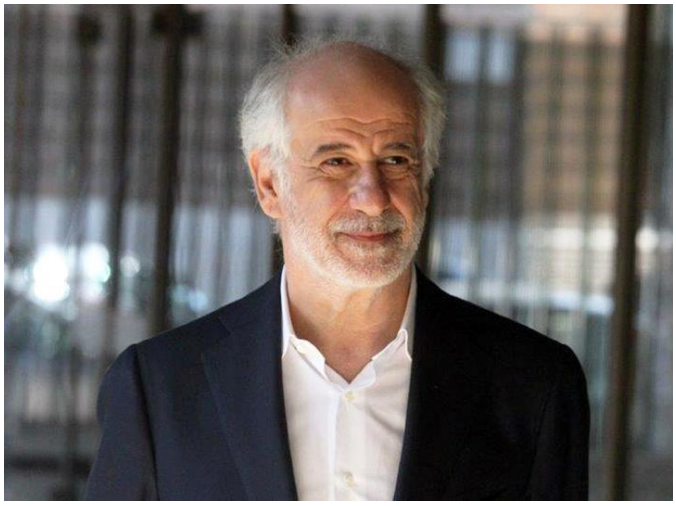
ARMONIE D'ARTE FESTIVAL
NUOVE ROTTE MEDITERRANEE
XXII EDIZIONE
TRANSITI

PROGRAMMA

Venerdi 22 luglio ore 22.00
Borgia (Cz) - Parco archeologico nazionale di Scolacium



RAIMONDO *VANILOQUIO NON VANO*

TONI SERVILLO *voce recitante*

operina lirica atto unico di **SILVIO PERRELLA**
musiche di **VINCENZO PALERMO**

tammorre **ALFIO ANTICO**
flauto **MAYA PALERMO**
coro femminile ENSEMBLE SENTENTIE SONANTES diretto da **Alexandra Rudakova.**

da un'idea di **Chiara Giordano**
Produzione del Festival, Prima assoluta

Il lavoro è ispirato dalla figura alta, controversa e di certo grande fascino di ***Raimondo di Sangro Principe di Sansevero***

Raimondo di Sangro (Torremaggiore 1710 –Napoli 1771) è universalmente noto come l'ideatore della Cappella Sansevero; e non c'è visitatore della città di Napoli che non senta la necessità di visitare e ammirare il *Cristo velato*, opera scultorea del Giuseppe Sanmartino.
Ma chi era quest'uomo geniale che i dizionari definiscono un inventore?
Quali pensieri attraversavano la sua mente?
E soprattutto che sentimenti provava per il mondo in cui viveva?

Imbattendosi nella *Lettera apologetica,* pubblicata dal principe nel 1751 - e messa ben presto all'Indice - Chiara Giordano, direttrice artistica di Armonie d'Arte Festival, è partita da queste domande per commissionare un'opera inedita e originale sul settimo Principe di Sansevero.
<<*Abbiamo voluto dedicare l'inaugurazione 2022 a questa figura di intellettuale, scrittore, illuminista antitradizionale per la forte portata di modernità che esprime* – dichiara Chiara Giordano – *quasi come simbolo di pensiero libero, laterale, non omologato, non di propaganda, assetato di innovazione, capace di visione, tutti temi quanto mai contemporanei e coerenti al grave dibattito nazionale ed internazionale in corso*>>.

Quindi si è rivolta a Silvio Perrella, il quale ha subito accolto questa sorta di sfida, scrivendo un testo in versi che ha del melogogo e dell'oratorio laico, dove Raimondo prende la parola rivolgendosi a una donna fantomatica, che di volta in volta assume nuovi nomi.

Parlandole Raimondo “sale”, cercando “vastità di sguardo”. Prima Sisifo, poi Prospero senza scettro, ma soprattutto Uomo-Cristo, si racconta a fiato perso, squaderna il suo mondo interiore, vela e svela chi sia, cosa voglia, perché per lui sia così essenziale essere liberi, capaci di correggere i propri errori, sempre pronti a rimettersi in gioco.
La lingua usata da Perrella lo scolpisce, ne fa un essere sonante, s’insinua nella sua psiche.
E da questa lingua parte Toni Servillo per dare voce e corpo sonoro a quello che possiamo definire un pellegrino della libertà d’invenzione.
Il grande attore ne segue l’ascesa, punteggiata dal ritmo indiavolato di Alfio Antico, che trae dalle sue tammorre veri e propri terremoti sonori ed emotivi.
Sale, sale Raimondo fino alla radura da cui ogni cosa è visibile e lì viene preso “da formicolio di canto”.
Il compositore Vincenzo Palermo - che dopo una introduzione quasi viatico ad apertura del lavoro con un tema cinquecentesco su cui innesta un tessuto musicale di fattura tutta contemporanea - traduce questo suo desiderio in coro femminile e lunghe note di flauto; ne fa un isola di meditazione quieta, che anticipa la “discesa” di Raimondo.
Lo stesso Servillo asseconda il desiderio della voce di librarsi nell’aria.
Comincia la discesa.
Silvio Perrella lo accompagna con una lingua che appare come andante musicale, dove ogni cosa scivola verso un laggiù dove forse Raimondo troverà una nuova consapevolezza e renderà il suo vaniloquio non vano.
Toni Servillo, Vincenzo Palermo, Alfio Antico forniscono ai versi di Perrella ritmi, soste, incanti, preveggenze.
Ed ecco che il *cristo-uomo* compare infine in tutto il suo splendore enigmatico come una delle poche figure che riesca ad affascinare e interrogare l’immaginazione del presente: “*uomo cristo libero e in catene primo uomo/ ultimo uomo manufatto alchemico di me”*, dice Raimondo.

Silvio Perrella è nato a Palermo nel 1959. Da molti anni ha scelto di vivere a Napoli. Tra i suoi libri *Calvino* (Laterza, 1999), *In fondo al mondo* (Mesogea, 2014) *e Doppio scatto* (Bompiani, 2015). *L'aleph di Napoli*, *L'alfabeto del mare* e *Le ombre della Gaiola* (ilfilodipartenope, 2013-2015) compongono la "trilogia degli amanti di città". Ha curato e introdotto il Meridiano Mondadori dedicato a Raffaele La Capria. Collabora con *Il Mattino*. Con Neri Pozza ha pubblicato *Giùnapoli* (2006), *Fino a Salgareda* (2015) *Addii, fischi nel buio, cenni* (2016) e *Io ho paura* (2018). La sua opera scritta ha mescolato critica letteraria, reportage, autobiografia, racconti di sentimenti, favole, indagini sulla forma delle città.
La sua opera orale, invece, prende forma alla radio, attraverso le frequenze di RaiRadioTre e della Rete Due della Radio Svizzera Italiana. È cinema della voce composto soprattutto con descrizioni di luoghi e poesie raccontate. Sia nell’opera scritta sia nell’opera orale, Perrella cerca un’intonazione che permetta a chi legge e a chi ascolta di creare un proprio spazio immaginativo. Da qui la predilezione per le forme brevi e scorciate. Ama camminare, nuotare e raccogliere i fiori spontanei che nascono per strada, tra le pietre.

Vincenzo Palermo, diplomato presso il Conservatorio di Napoli *S. Pietro a Majella* in pianoforte nel 1989, con il massimo dei voti e la lode, e in direzione d'orchestra nel 1996; ha studiato composizione con Francesco d'Avalos e Luciano Tomei a Napoli, dove si è diplomato nel 1995. Le sue musiche sono state eseguite nell'ambito di cartelloni e di festival di musica contemporanea presso alcune tra le maggiori istituzioni concertistiche italiane: Teatro San Carlo di Napoli, Teatrino di Corte del S. Carlo di Napoli, Auditorium della RAI e Teatro Bellini di Napoli, Pomeriggi Musicali e Teatro di Porta Romana di Milano, il Lingotto di Torino, il Teatro Valle e il Teatro Sala Umberto di Roma, Teatro La Pergola di Firenze, Filarmonica Laudamo, Teatro Vittorio Emanuele e Teatro Savio (Accademia Filarmonica) di Messina, Teatro Rendano di Cosenza, Teatro Politeama (Stagioni concertistiche del Teatro Massimo) e Teatro Biondo di Palermo, Festival “Spazio Musica” di Cagliari, “Festival delle Città” di Portogruaro, Emilia-Romagna Festival, Teatro Verdi di Salerno; e all'estero in Francia, Inghilterra, Spagna, Grecia, Polonia, Croazia, Portogallo, Svizzera, Turchia, Stati Uniti, Russia, Canada, Messico, Australia, Cile, Portorico, Paraguay e Argentina. Nel 1992 presenta al Teatro San Carlo di Napoli il suo Concerto per pianoforte e orchestra. Nel 1994, su commissione dei Pomeriggi Musicali di Milano, compone la Fantasia Boreale per pianoforte e orchestra. Nel 1996 e nel 1998 vince i premi per la composizione "Terenzio Gargiulo" e "Sebetia-ter". Nel 2004, su commissione del Ravello Festival, compone la Suite "Triplo Sogno" per ensemble di percussioni. Nel 2012 e nel 2014, su commissione del Concorso Internazionale d'Arpa “Marcel Tournier”, compone due brani d'obbligo per arpa sola.

Nel 2015 su commissione dell'Armonie d'Arte Festival compone il balletto "La terra degli ulivi parlanti" per voce recitante e orchestra con la partecipazione dell'attrice Mariangela D'Abbraccio. Nel 2017 presenta l'Oratorio sacro "Natuzza, canto alla bellezza", per voce recitante, soli, doppio coro e orchestra, interpretato dall'attore Alessandro Preziosi. Nel 2022, nel corso delle celebrazioni del cinquantenario dalla scomparsa di Padre Mariano da Torino tenutesi presso la Basilica di San Lorenzo fuori le Mura in Roma, presenta l'Oratorio sacro su testo di Maurizio Di Girolamo, per soli, voce recitante, doppio coro e orchestra. Dal 2005 insegna composizione presso il conservatorio di Cosenza; precedentemente ha insegnato composizione presso i conservatori di Palermo, Trapani, Reggio Calabria, Avellino.

Sue musiche sono edite principalmente da Sonzogno (Milano), oltre che da altri editori quali Berben (Ancona), B & W Italia (Roma), Preludio (Milano) e C.I.M. (Napoli) e incise su CD Beat Records e BMG Ricordi.

Armonie d'Arte Festival - *Nuove Rotte mediterranee*

Connessione dello spettacolo alla declinazione 2022 del macro tema del Festival (nuove rotte mediterranee):

TRANSITI

Se il concetto di "*transiti*" per il festival non è certo solo una traiettoria geografica o materiale, allora in questo lavoro è esaltato proprio per l'accezione immateriale, in cui si rileva uno stupefacente transito valoriale che dal tempo settecentesco migra al nostro tempo, proponendo una riflessione potente e straordinariamente carica di contemporaneità.

il direttore artistico - Chiara Giordano

Sabato 23 luglio ore 22.00

Borgia (Cz) - Parco archeologico nazionale di Scolacium

CHARLES LLOYD Quartet

Charles Lloyd sax e flauto
Bill Frisell chitarra
Reuben Rogers basso
Kendrick Scott batteria

Charles Lloyd, una delle figure più alte del jazz, da molte decadi, forse non ha mai suonato meglio di ora ! La profondità del suo suono riflette una vita di esperienza. Candidato alla Memphis Music Hall of Fame e destinatario del prestigioso Chevalier des Arts et Lettre dal ministro della cultura francese, Lloyd ha una storia leggendaria nel mondo della musica e potrebbe sicuramente essere in grado di rallentare e riposare sugli allori.
Ma continua a passare a una marcia più alta e ben calibrata.
I suoi concerti e le sue registrazioni sono eventi di incontaminata bellezza ed eleganza, pieni di emozioni e passioni intensamente sentite che toccano nel profondo del cuore. Questo non è intrattenimento, ma l'espressione potente e incorrotta della bellezza attraverso la musica. Quando la musica vibra, l'anima vibra e tocca lo spirito interiore. “Lloyd è uno dei grandi, un po' come Joan Mirò nell'arte moderna, non ha pari se non se stesso. Musica di totale trasporto e delizia.”.

Armonie d’Arte Festival - *Nuove Rotte mediterranee*

Connessione dello spettacolo alla declinazione 2022 del macro tema del Festival (nuove rotte mediterranee):
TRANSITI
Il mondo americano e quello europeo hanno un dialogo acclarato e solido.
Il mondo americano ha una radice europea ed italiana fortissima.
E dell’Italia tanta America ne ha parlato i dialetti, quelli del “sud” soprattutto.
Quell’Italia ha viaggiato lungo ***rotte mediterranee***.
Le stesse che poi, pur diventando atlantiche, hanno conservato e portato “dall’altra parte” quella cultura sviluppata nel cuore del Mare nostrum e matrice nobile dello spirito occidentale tutto, dei suoi concetti e pratiche, antiche e ancora fondamentali, di giustizia e libertà.
Italia – America – Italia e così via, ***transiti*** fecondi che hanno generato il nostro tempo**.**

il direttore artistico - Chiara Giordano

Giovedi 28 luglio ore 22.00
Soverato (Cz) – Teatro comunale

FERLINGHETTI

PAOLO FRESU tromba, flicorno, effetti
Dino Rubino pianoforte
Marco Bardoscia contrabbasso
Carlo Maver bandoneon

La colonna sonora del docufilm "The Beat Bomb" del regista Ferdinando Vicentini Orgnani prosegue la collaborazione iniziata diversi anni fa con la soundtrack del film dedicato a Ilaria Alpi ed è una delle registrazioni migliori del Fresu di questi ultimi anni.
Solare, tagliente, introspettiva, intelligente, l'analisi musicale del trombettista accanto all'ormai suo fidato nuovo trio con Dino Rubino e Marco Bardoscia riesce ad offrire - specialmente in occasioni live - prospettive profonde attorno ad un tema così bello e discusso quale quello della tanto amata ***beat generation.***
Ad allargare il plateau sonoro è stato poi chiamato Carlo Maver il cui bandoneon riesce a dare profonde nuance pittoriche allo scenario tematico ed offrendo così una rara totalità di proposizione ad un tema così positivizzante e peculiare quale quello indagato.

*Nel 2005, in occasione delle riprese per un documentario sul 68' commissionato da Cinecittà-Luce, ebbi occasione di incontrare per la prima volta Lawrence Ferlinghetti nella sua libreria City Lights a North Beach, San Francisco. Da quell'incontro è nata un'amicizia e una collaborazione che hanno portato diverse interessanti conseguenze nonché la costruzione di un film che si avvale di un materiale inedito composto da frammenti di un girato "familiare" portato avanti in modo casuale, senza un programma o un'idea definita. Con la sorprendente longevità di Ferlinghetti e dopo l'ultimo incontro a San Francisco durante le celebrazioni per i suoi 100 anni (24 marzo 2019), ho pensato che fosse arrivato il momento di dare un senso e una forma a questi preziosi frammenti che, arricchiti da nuove riprese e immagini di repertorio, diventano oggi un film documentario dal titolo Poets don't pay. Erano già alcuni anni che con Paolo Fresu parlavamo della colonna sonora di questo film "in divenire" e finalmente, in piena pandemia, abbiamo registrato le musiche scritte appositamente ed eseguite con un quartetto di musicisti straordinari. Questo progetto segna i vent'anni della nostra collaborazione iniziata nel 2002 con il film sulla storia di Ilaria Alpi, la giovane giornalista italiana trucidata a Mogadiscio. Grazie Paolo! È stato un bel viaggio che spero possa continuare all'insegna della sperimentazione e delle avventure umane e musicali che abbiamo condiviso. (**Ferdinando Vicentini Orgnani)***

Link al teaser del lavoro cinematografico: https://youtu.be/Xw_cqI-LnXM

Armonie d'Arte Festival - *Nuove Rotte mediterranee*

Connessione dello spettacolo alla declinazione 2022 del macro tema del Festival (nuove rotte mediterranee):
TRANSITI
I TRANSITI sono un concetto costitutivi del mondo jazz, sia in termini materiali pensando alle origini e ai transiti di uomini da terre diverse e che hanno innestato nei loro nuovi territori i ritmi e i sound di "altrove" sviluppando poi nuovo linguaggio, sia per le contaminazioni e intersezioni di cui si è alimentato il jazz successivamente nelle varie parti del mondo.
Paolo Fresu ha interpretato e restituito "transiti" musicali e artistici, in una ricchezza di direzioni, di cui anche questo concerto è testimone.

il direttore artistico - Chiara Giordano

venerdi 29 luglio ore 22.00
Borgia (Cz) – Centro Storico / Palazzo Mazza

FRANCESCO CAFISO
MEET
FRANCESCO SCARAMUZZINO TRIO
Francesco Cafiso *sax*
Francesco Scaramuzzino *pianoforte*
Riccardo Grosso basso
Antonio Petralia batteria

Un concerto frizzante che mette insieme artisti "mediterranei", un ex enfant prodige oggi newyorkese e interprete vivacissimo del jazz internazionale, con altri musicisti che sanno accogliere e restituire gli input musicali contemporanei di più alto profilo.

Francesco Cafiso è nato in Sicilia il 24 maggio 1989. Ha avuto successo musicalmente fin da giovane: ha duettato con il pianista Franco D'Andrea all'Umbria Jazz Festival 2002 , ha girato l'Europa con il trombettista Wynton Marsalis all'età di 14 anni, ha debuttato negli Stati Uniti nel 2004 e l'anno successivo ha registrato l'album *A Tribute to Charlie Parker* con supporto orchestrale. Parte di un concerto con D'Andrea al Pescara Jazz Festival 2002 è stato poi pubblicato come album *Standing Ovation Pescara* . Ha continuato a registrare l'album in studio *New York Lullaby* per la Venus Records all'età di 16 anni Questo è stato seguito da *Portrait in Black and White* e *Seven Steps to Heaven* , che erano album in quartetto per la stessa etichetta. Ha registrato il suo ottavo album come leader, *Angelica* , all'età di 19 anni; è stato rilasciato da CAM Jazz . Nel 2011, la Verve Records ha pubblicato il suo *Moody'n* , che era bebop-basato ed è stato giudicato da alcuni critici ben eseguito ma illustrativo della mancanza di innovazione di Cafiso. Per i tre anni successivi Cafiso non registrò e fece tournée molto meno di prima. Riemerge con una nuova band che è stata influenzata dalla musica siciliana ma ha mantenuto la sensibilità jazz, e ha pubblicato la registrazione di tre CD . Gran parte della musica è stata scritta da Cafiso, che è stato anche un cambiamento rispetto alla sua precedente carriera. Ha attribuito alcuni dei suoi cambiamenti musicali al passaggio da un Selmer Mark VI a un Selmer Reference 54 : "Il *nuovo sassofono è più rigido. Non risponde immediatamente. Cercando come adattare il mio modo di suonare a questo nuovo strumento, Ho trovato il mio nuovo sound*".

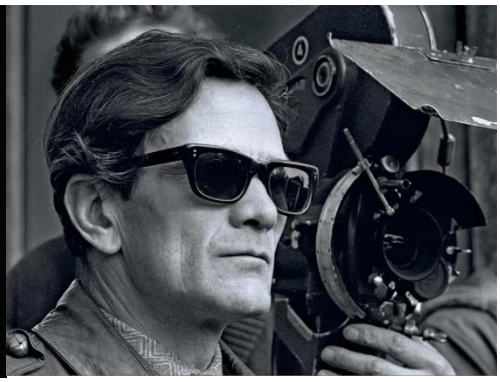
Armonie d'Arte Festival - *Nuove Rotte mediterranee*

Connessione dello spettacolo alla declinazione 2022 del macro tema del Festival (nuove rotte mediterranee):
TRANSITI

Anche qui, come per altri spettacoli del programma, "transiti" diventa storia personale di chi sulle rotte mediterranee si è mosso per alimentare la propria creatività, e lo fa con il jazz che nel concetto di "transiti" ha un elemento costitutivo, sia in termini materiali pensando alle origini e ai transiti di uomini da terre diverse e che hanno innestato nei loro nuovi territori i ritmi e i sound di "altrove" sviluppando poi nuovo linguaggio, sia per le contaminazioni e intersezioni di cui si è alimentato il jazz successivamente nelle varie parti del mondo.

il direttore artistico - Chiara Giordano

Martedi 2 agosto ore 22.00
Montauro (Cz) – Grangia di Sant'Anna*



Nei 100 anni dalla nascita di Pier Paolo Pasolini
Trittico in prima assoluta

LE CENERI DI PASOLINI

versi **Igor Esposito**
voce recitante **Peppino Mazzotta**
ideazione e regia **Francesco Saponaro**

Un'installazione visiva e una traccia sonora della durata di 11 minuti ripetuta in maniera ciclica.
Una tavola imbandita, per banchetto, e alle una scritta che segnala la distanza che intercorre tra il luogo dell'installazione e il luogo della morte di Pier Paolo Pasolini, Ostia Idroscalo. La mattina del 2 novembre 1975, sul litorale romano, in un campo incolto in via dell'idroscalo, una donna, Maria Teresa Lollobrigida, scopre il cadavere di un uomo. È Ninetto Davoli a riconoscerne il corpo.
"Quando il suo corpo venne ritrovato, Pasolini giaceva disteso bocconi, un braccio sanguinante scostato e l'altro nascosto dal corpo. I capelli impastati di sangue gli ricadevano sulla fronte, escoriata e lacerata. La faccia deformata dal gonfiore era nera di lividi, di ferite. Nero livide e rosse di sangue anche le braccia, le mani. Le dita della mano sinistra fratturate e tagliate. La mascella sinistra fratturata. Il naso appiattito deviato verso destra. Le orecchie tagliate a metà, e quella sinistra divelta, strappata via. Ferite sulle spalle, sul torace, sui lombi, con i segni degli pneumatici della sua macchina sotto cui era stato schiacciato. Un'orribile lacerazione tra il collo e la nuca. Dieci costole fratturate, fratturato lo sterno. Il fegato lacerato in due punti. Il cuore scoppiato". dalla perizia compiuta sul cadavere di P., "Corriere della sera" del 2.11.77.
Un poeta è scandaloso sempre. Pasolini è stato il più grande poeta civile del novecento italiano.
Oggi, forse più dei suoi versi, a fare scandalo, come trent'anni fa, in "quel paese orribilmente sporco", sono le sue denunce, le sue invocazioni, le sue profezie; il perché delle stragi e della mattanza antropologica. I versi de *Le Ceneri di Pasolini* compongono un poemetto civile; poca cosa nell'era delle fiction, dell'irrealtà e del rincoglionimento globale. Essi non vogliono essere un omaggio. Lo scandalo, infatti, non ha bisogno di commemorazioni. Questi versi sono soltanto una feritoia dove filtra altra luce, altra morte, altro sguardo...

PORNO-TEO-KOLOSSAL

di **Pier Paolo Pasolini**
voce recitante **Anna Bonaiuto**
regia **Francesco Saponaro**

L'avventura picaresca di Porno-Teo-Kolossal, trattamento cinematografico di Pier Paolo Pasolini scritto per Eduardo De Filippo, è ancora più avvincente se la si legge come la confessione di un insaziabile desiderio di incontro tra arte e vita che attendeva solo di essere trasferito e impressionato su pellicola, se quella tragica morte non ci avesse privato di un'occasione straordinaria.

Quello tra Eduardo e Pasolini è un incontro fondato sulla lucida complementarità di due sguardi che continuano a raccontare l'Occidente con le sue grandezze e le sue barbare miserie.
Leggendo il trattamento mi sono chiesto come restituire, con la semplicità di una voce che serve la parola, la medianica potenza di queste visioni senza incorrere nel fraintendimento di una mimesi rappresentativa.
Ho chiesto ad Anna Bonaiuto, straordinaria interprete del nostro miglior teatro, di incarnare la lingua intima che Pasolini usa in questa scrittura complessa, carica di un abbagliante impegno ideologico e di esiti definitivi e testamentari, che migra dal tessuto narrativo di impianto epico-picaresco ai dialoghi più popolari del dialetto napoletano.
Nella voce della Bonaiuto c'è l'approccio sincero e dichiarato di un innamoramento materno che ci dà la possibilità di partecipare all'imponente costruzione drammatica di una lunga sequenza di immagini che esplodono in tutta la loro caparbia violenza, appena mitigata dagli sguardi comici e teneri di Eduardo e del suo servo Ninetto, nel quale Pasolini porta a uno dei punti più alti la densità metaforico-lirica del suo linguaggio. (*Francesco Saponaro).*

PASOLINI VS WARHOL ?

QUASI UN TALK SHOW MULTIMEDIALE
di **Francesco Saponaro**
grazie ad **Alessandro Del Puppo**.

Nel 1975 Pier Paolo Pasolini viene invitato a scrivere un testo critico su Ladies and Gentlemen, una serie di ritratti di travestiti newyorkesi realizzata da Andy Warhol ed esposta tra ottobre e dicembre dello stesso anno in una grande mostra a Ferrara. Quel testo comparve soltanto sei mesi dopo, in una mostra semiclandestina aperta dopo la morte del poeta.
Nel 1975 Pasolini è al tempo stesso attuale e postumo. Accusa Warhol di essere privo di dialettica rivoluzionaria, mentre Warhol agisce già nel campo della cronaca, del vissuto, in una spettacolare messinscena di trasgressioni e successo, arti visive e omosessualità. I due nella realtà non si conobbero mai personalmente, ma questo match intellettuale tra due giganti del XX secolo è al centro di una vicenda intricata e affascinante. Intorno ruotano galleristi e critici d'arte rampanti, denaro, rock, flash e polaroid, sesso e droga, artisti e ragazzi, da una galleria all'altra, da un letto all'altro, tutti stregati dalle stelle evanescenti degli anni settanta. Pasolini e Warhol incarnano visioni opposte e inconciliabili della contemporaneità.
La voce di Pasolini che interroga e contesta l'immaginario visivo di Warhol è la parabola di un umanesimo novecentesco che si imbatte in quel mondo nuovo che il poeta delle Ceneri non volle o non poté capire fino in fondo. *Francesco Saponaro*

*** Nota storica sul sito, "*nuovo luogo del festival*".**

La Grangia di Sant'Anna è un luogo di grande suggestione storica e paesaggistica. In particolare è su quella direttiva di terre del normanno Ruggero d'Altavilla che le aveva concesse per le preziose costruzioni che oggi ammiriamo ancora (Scolacium oggi parco archeologico a Borgia, Squillace e il suo Castello, Montauro e la Grangia, Serra San Bruno e la grandiosa certosa).
Il Festival ha seguito questo percorso.
Durante il Medioevo si usava il termine "grangia" per indicare un magazzino per la raccolta del grano e di ciò che serviva per la semina. In seguito, il magazzino venne trasformato in un complesso di edifici in cui vivevano i monaci dediti all'agricoltura. La sua edificazione è attestata nell'anno 1096 dal monaco Bruno o Brunone di Colonia su territori donati da Ruggero d'Altavilla. Le fonti ci informano che in quegli anni esisteva in questo luogo il monastero di San Giacomo in Montauro, una "cella" di pochi monaci e frati conversi. Detto per lungo tempo in ambito certosino "la casa di Montauro", curò i casali di Gasperina e Montauro, nonché quelli di Aurunco ed Oliviano. Il 1514 passò dalla regola certosina a quella cistercense dell'abbazia di Fossanova e di questo periodo sarebbe databile il mutamento della denominazione del monastero di San Giacomo in Montauro in grangia di Sant'Anna.

L’uso medievale del nome grangia però fu più estensivo, indicando non solo il singolo edificio, ma anche il complesso di edifici che costituivano la struttura agricola e, ancora in senso più ampio, l’insieme della proprietà agraria, cioè i terreni e gli edifici che vi sorgevano. La grangia di Sant’Anna governò i territori dei casali di Aurunco ed Oliviano distrutti e dei casali di Montauro e Gasperina ancora abitati. I ruderi della grangia di Sant’Anna ricadono attualmente nel territorio di Montauro.
Tuttavia da vari elementi descritti si evince che la storia della grangia, nonché quella dell’antecedente monastero di San Giacomo, coinvolge sia Montauro che Gasperina. Si osserva, inoltre, che a causa della morfologia del luogo in cui sussistono i ruderi suddetti, altri elementi da ritenere parti integranti del complesso monastico potevano sorgere in territorio di Gasperina, a monte della cortina muraria in cui si apre il portale d’ingresso della medesima grangia. Si evidenzia che gli elementi della tessitura muraria dei ruderi della grangia sono di provenienza locale. I tempi e i modi della fortificazione della Grangia rimangono al momento solo ipotizzabili. La linea architettonica della grangia apparterrebbe alla cultura degli abati-architetti di Citeaux, seguaci di Bernardo di Clairvaux. Il manufatto risulterebbe prettamente cistercense nell’impianto strutturale-architettonico ancora leggibile, databile, pertanto, tra la fine del XII e i primi del XIII secolo, periodo in cui i monaci cistercensi riorganizzarono i beni posseduti dai certosini. Quest’ultima ipotesi è stata messa in discussione soprattutto perché le torri angolari dell’edificio, ancora oggi, presentano bocche da fuoco e, quindi, la datazione del manufatto dovrebbe partire da un’età più recente. La cortina può essere attribuita, in mancanza di analisi archeologiche approfondite, ad una fase compresa tra la seconda metà del ‘500 ed i primi del ‘600. Il terremoto del 1783 segnò la fine di questo magnifico luogo.

Armonie d’Arte Festival - *Nuove Rotte mediterranee*

Connessione dello spettacolo alla declinazione 2022 del macro tema del Festival (nuove rotte mediterranee):
TRANSITI

La vita di Pasolini, il suo pensiero, la sua produzione artistica, testimoniano tutta la capacità di utilizzare il concetto di “transito” immateriale come valore di rinnovamento tematico, di consapevolezza identitaria, di creatività e di visione del futuro.
In tal senso il Festival, nell’anniversario centenario della nascita, non poteva che proporne un percorso di lettura contemporanea.

il direttore artistico - Chiara Giordano

Martedi 9 agosto ore 22.00
Borgia (Cz) - Parco archeologico nazionale di Scolacium

VASCO BRONDI & band
VA DOVE TI ESPLODE IL CUORE

"Va dove ti esplode il cuore" - *dal il titolo dell'ultimo lavoro di Brondi che alimenta una specie di viaggio nella provincia sonica ed elettrica degli anni novanta* - è un vivacissimo concerto tutto proiettato verso il futuro che raccoglie e rilancia il meglio del suo repertorio

"Sarà un concerto multiplo, con un'attitudine elettrica e acustica - *scrive Vasco* – che cambierà in base ai luoghi che raggiungeremo e che si adatterà alle situazioni, che siano con pubblico seduto o in piedi…e alla scaletta cambierà ogni volta per dare ad ogni appuntamento una diversa identità".

"*Con questo concerto abbiamo inteso ampliare l'offerta spettacolistica per ingaggiare un pubblico più giovane con concerto che coniuga il mondo pop alla raffinatezza di un mood culturale ed artistico che riflette e propone contenuti di valore. "* (Chiara Giordano)

Armonie d'Arte Festival - *Nuove Rotte mediterranee*
Connessione dello spettacolo alla declinazione 2022 del macro tema del Festival (nuove rotte mediterranee):
TRANSITI
Quale transito propone Vasco Brondi?
Quello che dagli anni novanta riesce, convincendo, ad approdare al 2022, nel contempo con radici e freschezza, consapevolezza identitaria e slancio verso il futuro.

il direttore artistico - Chiara Giordano

Mercoledi 10 agosto ore 21.30

Serra San Bruno (Vv) – Santa Maria del Bosco/adiacente Certosa di San Bruno

Nei 10 anni dalla morte - OMAGGIO A LUCIO DALLA

PIERDAVIDE CARONE
voce

FRANCESCA MARESCA
voce

LEONARDO QUADRINI
direttore
SINFONICA BULGARIA CLASSIC

e con la partecipazione del
soprano d'arti
SILVIA COLOMBINI

conduce ***Domenico Gareri***

Un concerto che coniuga il fascino immutato di un artista e di un repertorio carissimo al grande pubblico italiano, e la possibilità di realizzarlo in forma di concerto sinfonico che, con le voci soliste, interseca il pop e la lirica in un equilibrio attento, colto, accattivante.

Silvia Colombini è un'artista che ha rivoluzionato la figura della cantante lirica classica guadagnandosi l'epiteto di *Soprano d'Arti*, grazie ai format inediti delle sue esibizioni. Si è esibita sui principali palcoscenici internazionali (Semperoper di Dresda, Festival di Salisburgo, Staatsoper di Berlino, Regio di Torino, Fondazione Arena di Verona, Teatro Massimo di Palermo, Maggio Musicale Fiorentino, Opera di Roma, Monnaie di Bruxelles, São Carlos di Lisbona, Opera Tel Aviv, Bunka Kaikan di Tokyo, , Auditorium Verdi di Milano, Pomeriggi Musicali Milano, Auditorium Parco della Musica di Roma, Bayerischer Rundfunk, Gewandhaus di Lipsia, Sala Gasteig di Monaco, Shanghai Concert Hall). Ha collaborato con i più noti registi e direttori d'orchestra (Zubin Mehta, Fabio Luisi, Zoltán Peskó, Milan Horvat, Mario Martone, Luca Ronconi, Filippo Crivelli, Willy Decker, Davide Livermore). Ha cantato e nel concerto ufficiale per Luciano Pavarotti in Piazza Grande a Modena per UNHCR. Come *Soprano d'Arti*, canta in 12 lingue, e giustappone al canto lirico altre forme d'arte come recitazione, mimo, suggestioni sensoriali Ha inciso per DECCA

Armonie d'Arte Festival - *Nuove Rotte mediterranee*

Connessione dello spettacolo alla declinazione 2022 del macro tema del Festival (nuove rotte mediterranee):
TRANSITI

Nel concetto di "transiti", ampio ma anche potente e descrittivo, è di certo contemplato anche "il passaggio"di repertori e di artisti nel tempo, con tutto il bagaglio di permanenze e mutevolezze che il tempo appunto determina. In tal senso si colloca la scelta del Festival di omaggiare alcune ricorrenze di personaggi che hanno segnato la storia artistica italiana degli utlimi decenni.

il direttore artistico - Chiara Giordano

Giovedi 11 agosto ore 21.30

Serra San Bruno (Vv) – Santa Maria del Bosco / adiacente Certosa di San Bruno

Credito fotografico: Nikolaj Lund

QUARTETTO DI CREMONA

Cristiano Gualco
violino Nicola Amati, Cremona 1640
Paolo Andreoli
violino Paolo Antonio Testore, Milano ca. 1758 (Kulturfonds Peter Eckes)
Simone Gramaglia
viola Gioachino Torazzi, ca. 1680 (Kulturfonds Peter Eckes)
Giovanni Scaglione
violoncello Dom Nicola Amati, Bologna 1712 (Kulturfonds Peter Eckes)

Programma
G. Puccini, Crisantemi (omaggio alle vittime della panedemia e delle nuove guerre)
G. Verdi, Quartetto in mi minore
F. Schubert, Quartetto per archi n. 14 in re minore D810

Un concerto “classicissimo” e nel contempo godibilissimo, di uno dei quartetti più importanti della scena internazionale, dove autori di melodramma per eccellenza si misurano con la musica strumentale che, invece, appartiene pienamente alla tradizione europea e in particolare a quella tedesca di Schubert che pure, però, ha scritto tantissimo per voce e strumenti.

Sul Quartetto di Cremona.
Fin dalla propria fondazione nel 2000, il Quartetto di Cremona si è affermato come una delle realtà cameristiche più interessanti a livello internazionale ed è regolarmente invitato ad esibirsi nei principali festival e rassegne musicali in Europa, Sudamerica, Stati Uniti e in Estremo Oriente. Dopo aver ricevuto il “BBT Fellowship” nel 2005, al Quartetto di Cremona è stato assegnato dal Borletti Buitoni Trust il “Franco Buitoni Award 2019” e nel 2021 è stato designato Si-Yo Master Artist™ Ensemble dalla Si-Yo Music Society Foundation di New York. Nonostante l’emergenza pandemica, nella stagione 20/21 l’ensemble ha debuttato al Rudolfinum di Praga, alla CRR Concert Hall di Istanbul e si è esibito in Germania, Francia, Scandinavia, oltre che presso le maggiori società concertistiche italiane. Nella stagione 21/22, concerti a Milano, Roma, Napoli, Madrid, Linz, Montreal, Houston, e farà il proprio debutto alla Chamber Music Society del Lincoln Center di New York e al Festival Internazionale di Kuhmo (Finlandia). In campo discografico, a novembre 2020 è uscito “Italian Postcards” (Avie Records), un omaggio musicale al nostro Paese Nella primavera 2019, con la partecipazione del violoncellista Eckart Runge, è uscito un doppio CD dedicato a Schubert, mentre nel 2018 si è conclusa la pubblicazione dell’integrale dei Quartetti di Beethoven (Audite), che ha ottenuto prestigiosi premi discografici ed importanti riconoscimenti dalla critica specializzata.
L’ensemble è anche testimonial per Thomastik Infeld Strings e del progetto internazionale “Friends of Stradivari”, grazie al quale è stato il primo quartetto italiano a suonare per un tempo prolungato il “Paganini Quartet” di Antonio Stradivari, in prestito dalla Nippon Music Foundation (Tokio).

Armonie d’Arte Festival - *Nuove Rotte mediterranee*

Connessione dello spettacolo alla declinazione 2022 del macro tema del Festival (nuove rotte mediterranee):
TRANSITI
Musica vocale - musica strumentale - musica vocale, e così via: *transiti* non scontati, talora arditi, che hanno connotato tanto repertorio della musica classica; e seguire queste rotte artistiche consente di comprendere come una creatività dinamica e non precludente è in grado di sviluppare linguaggi culturali e alimentare la bellezza per il mondo contemporaneo.

il direttore artistico - Chiara Giordano

Sabato 13 agosto ore 22.00
Borgia (Cz) – Parco archeologico nazionale di Scolacium

E (PUR) LUCEAN LE STELLE

VITTORIO GRIGOLO tenore
Marco Boemi pianista

programma in definizione

Un concerto di che si muoverà tra le arie d'opera più note, le canzoni napoletane classiche più amate, e temi ormai immortali della musica "cantabile".
E Vittorio Grigolo, con la sua potente esperienza di una carriera ai massimi livelli internazionali, è capace di uno straordinario show - raffinato - di arte vocale e teatrale, fra il talento musicale e istinto scenico.
Con pazzesca abilità di voce, intelligenza e passione interpretativa, si dà al pubblico generosamente, ed è uno spettacolo di gioia!
Marco Boemi poi non solo lo accompagna, ma lo avvolge, e sapientemente lo segue e insegue quasi come in un gioco dove arte e tecnica, amore e pensiero, si fondono per il confortevole esito che lascia sempre il pubblico "a bocca aperta" .

Armonie d'Arte Festival - *Nuove Rotte mediterranee*

Connessione dello spettacolo alla declinazione 2022 del macro tema del Festival (nuove rotte mediterranee):
TRANSITI
Il repertorio classico lirico, e le vocalità ad esso connesse, "transitano" sempre più spesso verso repertori più contemporanei o pop. l'osmosi è talora vincente, talora solo strumentale.
Certamente diventa una intersezione se non necessaria, utile ad ingaggiare un pubblico più vasto, e comunque a sperimentare possibilità diverse, nuova creatività, nuove modalità performative, per una vocalità esaustiva e a tutto tondo.

il direttore artistico - Chiara Giordano

Martedi 16 agosto ore 21.30

Serra San Bruno (Vv) – Santa Maria del Bosco / adiacente Certosa di San Bruno

30* ANNIVERSARY TOUR

NOA & Band

Un concerto intenso, narrativo, che esalta e che commuove, per il *trentesimo anniversario* di carriera dell'eclettica artista israeliana.

Nel contempo un concerto che il Festival - *in un luogo che è il riferimento di tutto il mondo certosino passato e contemporaneo, e per la storia umana e professionale dell'artista Noa* - dedica alla spiritualità e alla pace tra popoli.

Armonie d'Arte Festival - *Nuove Rotte mediterranee*

Connessione dello spettacolo alla declinazione 2022 del macro tema del Festival (nuove rotte mediterranee):

TRANSITI

<<*Nata a Tel Aviv da una famiglia di ebrei yemeniti costretti a fuggire dal loro paese a causa dell'ostilità seguente alla proclamazione dello stato d'Israele, a due anni si trasferisce con la famiglia a New York, dove il padre, docente universitario, aveva ottenuto un incarico. All'età di 17 anni, a seguito di una profonda crisi d'identità («non ero bianca e non ero nera» ricorda Noa») decide di fare ritorno in Israele …* >>.

Così inizia una nota biografica di Noa sul web.

Dunque quali transiti più significanti ed esitanti di mirabili risultati ? L'impegno di Noa per la Pace, con importantissimi riconoscimenti, testimonia d'altra parte quanto " i transiti" possano far crescere gli individui e i popoli.

il direttore artistico - Chiara Giordano

Mercoledi 17 agosto ore 22.00
Montauro (Cz) – Grangia di Sant'Anna

VIKTORIA MULLOVA *violino*
MISHA MULLOV-ABBADO *contrabbasso*

Programma**:**
Music we love
MULLOV-ABBADO: Blue Deer; Brazil
CHANOCH: Shir Lelo Shem
TRADIZIONALE: Caico
BACH: Sonata in si minore n. 1, BWV 1014
PROKOF'EV: Sonata per violino solo in re maggiore op. 115
JOBIM: Sabiá
MULLOV-ABBADO: Little Astronaut; Shanti Bell
LENINE & FALCAÕ: O Silencio Das Estrellas
DE FREITAS: O Cabo Pitanga
McLAUGHLIN (arr. Husband): Celestial Terrestrial Commuters
SCHUMANN: Träumerei da Kinderszenen
ABREU: Tico-Tico No Fubá

Se la musica è "tutta", le intersezioni di genere e linguaggio intraprese da una violinista icona della musica classica e del violinismo internazionale hanno un valore ancora maggiore. E se lo fa con un più giovane ma ugualmente talentoso e raffinato musicista, in un duo particolare di quelli che non si vedono spesso (*violino e contrabbasso)* allora la curiosità intellettuale ed artistica diventa grande, con essa, l'aspettativa, di certo non smentita.

Armonie d'Arte Festival - *Nuove Rotte mediterranee*
***Connessione dello spettacolo alla declinazione 2022 del macro tema del Festival (nuove rotte mediterranee):* TRANSITI**
Transiti tra generi musicali. Transiti generazionali.
Qui in concetto si allarga e si compie. Compiutamente.

il direttore artistico - Chiara Giordano

Giovedi 18 agosto ore 22.00
Borgia (Cz) – Parco archeologico nazionale di Scolacium

ALICE CANTA BATTIATO

Alice voce
Carlo Guaitoli pianoforte

Nel primo anno senza Battiato, il doveroso tributo.

Alice, nome d'arte di Carla Bissi, è una delle cantautrici italiane più note ed amate dal grande pubblico. La canzone "Per Elisa", scritta insieme a Franco Battiato e al violinista compositore Giusto Pio, con cui vinse il Festival di Sanremo nel 1981, si impose nelle hit parade nazionale e internazionale.
Il sodalizio artistico con Battiato ha caratterizzato una parte importante del percorso musicale e professionale di Alice che oggi presenta il nuovo live tour "Alice canta Battiato", riuscendo ad omaggiare l'artista siciliano con autenticità ed eleganza, sia perché sua amica e collaboratrice dagli esordi, ma soprattutto per quella affinità artistica che da sempre li lega e che la rendono un'interprete unica della musica di Franco Battiato.
In questo viaggio è accompagnata al pianoforte dal maestro Carlo Guaitoli, per anni collaboratore dell'indimenticabile cantautore.

"*Il compositore e autore che sento più vicino e affine, non solo musicalmente, è sicuramente Franco Battiato e da molto tempo, nei vari progetti live e discografici, canto le sue canzoni, quelle a cui sento di poter aderire pienamente. Già nel 1985 gli ho reso omaggio con l'album Gioielli rubati e questo programma in qualche modo ne è il naturale proseguimento. Una versione acustica dei brani con i bellissimi arrangiamenti e rielaborazioni per pianoforte del pianista Maestro Carlo Guaitoli, con cui condivido il programma e che sarà con me sul palco, già stretto collaboratore di Franco Battiato da alcuni decenni anche come direttore d'orchestra.*
Interpreto canzoni che appartengono ai suoi diversi periodi compositivi, alcune mai cantate prima d'ora e altre che abbiamo cantato insieme per la prima volta nel 2016, nel Tour Battiato e Alice. E poi non ho potuto fare a meno di una breve incursione anche nelle sue cosiddette canzoni mistiche, senza dimenticare quelle nate dalle nostre numerose collaborazioni a partire dal 1980 e che abbiamo scritto insieme come Per Elisa, i nostri duetti oserei dire storici e anche i brani che Franco ha scritto più recentemente per me, Eri con me e Veleni, inclusi rispettivamente nei miei ultimi album Samsara e Weekend.
Ora più che mai è mio profondo desiderio essere semplice strumento insieme a Carlo Guaitoli, per quel che possiamo cogliere e accogliere, di ciò che Franco Battiato ha trasmesso attraverso la sua musica e i suoi testi, in questo suo straordinario passaggio sulla Terra."

Armonie d'Arte Festival - *Nuove Rotte mediterranee*

***Connessione dello spettacolo alla declinazione 2022 del macro tema del Festival (nuove rotte mediterranee):* TRANSITI**

Battiato, un siciliano che ha viaggiato nel mondo musicale con genialità tal che il suo stile fosse solo il suo, frutto della capace di "*transitare*" nella materia sonora e nei linguaggi connessi con feconda e memorabile disinvoltura, cultura, creatività.

il direttore artistico - Chiara Giordano

Venerdi 19 agosto ore 22.00

Tropea (Vv) – Porto di Tropea Blu Carpet - Marina Yacht Club

EDUARDO DE CRESCENZO

AVVENNE A NAPOLI

Passione per voce e piano

Eduardo De Crescenzo, voce e fisarmonica
Julian Oliver Mazzariello, pianoforte

É **un concerto** sospeso tra la migliore tradizione e innovazione italiana. Eduardo De Crescenzo, già icona di eleganza, già espressione di moderna classicità, interpreta LA CANZONE CLASSICA NAPOLETANA del periodo largamente indicato tra la fine del 1800 e l'inizio del 1900. F*enesta vascia, Era de maggio, Luna nova, 'A vucchella, I' te vurria vasà, Uocchie c'arraggiunate, Voce 'e notte, Passione, Serenata napulitana, Silenzio cantatore, Maria Marì…* è il repertorio che l'ha formato, seppure nell'evoluzione della sua personalità musicale, di quello stile "unico" che lo rende un artista riconoscibile, un napoletano riconoscibile.
Un concerto per raccontare alle nuove generazioni un miracolo che AVVENNE A NAPOLI: musicisti pregevoli e grandi poeti crearono un repertorio, figlio dell'Opera – ma anche sua moderna evoluzione – per inventare la "forma canzone" così come la conosciamo oggi.
É pure su questo repertorio che si evidenzia la figura "dell'interprete" su quella del "cantante": il canto operistico, per quanto virtuoso e nobile, per quanto tecnicamente pregevole, non è più esaustivo, è necessario che il cantante entri nei versi del poeta e li faccia suoi per farli rivivere ogni volta. Si ispira ai dettami stilistici di questo periodo storico-artistico anche la formazione in duo – voce e pianoforte, tipica nelle "periodiche", riunioni di pubblico privilegiato per ascoltare la musica d'Arte che avvenivano nei circoli culturali e nelle case patrizie dell'epoca. Farà eccezione solo la *fisarmonica* di Eduardo, lo strumento che da sempre ispira il suo canto. Accompagna questo viaggio magico il pianoforte talentuoso, internazionale, di Julian Oliver Mazzariello. Un concerto che vuole restituirci lo spirito autentico di quel tempo in tutta la sua insuperata modernità. ***"E' il mio omaggio ai Maestri che mi hanno insegnato l'Arte dei Sentimenti: perché le emozioni hanno un suono preciso, hanno parole precise ma per riconoscerle, bisogna impararle".***
(Eduardo De Crescenzo)

Eduardo De Crescenzo rappresenta "la voce", tra le più apprezzate del panorama musicale italiano, notoriamente per estensione, ma ancor di più, per una stupefacente carica di armonici; interprete emozionante, musicista e fisarmonicista ispirato, affina nel tempo i suoi talenti, li fonde in uno stile personale e originale. Difficile collocarlo sotto le consuete "etichette di genere". Nel suo mondo sonoro si riconoscono mille sfumature: le interpretazioni poetiche degli chansonniers italiani e napoletani che a inizio del XX secolo s'ispirarono all'esistenzialismo francese, il ritmo serrato del vocalizzo scat che scopriva nell'adolescenza nei locali americani sul porto di Napoli dove la sera si suonava il jazz, le suggestioni del Mediterraneo che lo ispirano dal mare o dai vicoli della sua città. Napoletano, nel corso della sua lunga carriera, ha saputo riflettere un'immagine di valore del suo territorio, impersonando con coerenza una Napoli poetica, colta, che vive con impegno, intensa nel sentimento ma lontana da ogni folclorica rappresentazione. La sua musica attraversa il tempo, le mode e le generazioni con insolita freschezza.
Julian Oliver Mazzariello è uno dei pianisti più incantevoli apparsi sulla scena musicale negli ultimi anni. Stupisce per il suo tocco agile e virtuoso, emoziona per il fraseggio ricercato, vibrante, ispirato. Nasce in Inghilterra nel 1978, dove studia pianoforte classico, si trasferisce in Italia poco più che adolescente per conoscere altre culture. Qui incontrerà i grandi jazzisti della scena nazionale e internazionale ma cercherà esperienze anche con il cantautorato di valore per lavorare agli aspetti emozionali dell'interpretazione.

Armonie d'Arte Festival - ***Nuove Rotte mediterranee***
Connessione dello spettacolo alla declinazione 2022 del macro tema del Festival (nuove rotte mediterranee): **TRANSITI.**
La canzone napoletana ha davvero viaggiato e "transitato" lungo rotte mediterranee e non solo, portando un mondo di musica e poesia unico che ha alimentato e restituito ovunque una bellezza italiana memorabile. Eduardo de Crescenzo è transitato, ogni volta arricchendosi di nuove nuance, in mondi musicali diversi, o almeno contigui, sempre con una raffinatezza intelligenti che lo colloca tra gli interpreti italiani più colti, efficaci e amati.

il direttore artistico - Chiara Giordano

Domenica 21 agosto ore 22.00
Soverato (Cz) - Teatro comunale

EDUARDO DE CRESCENZO
AVVENNE A NAPOLI
Passione per voce e piano

Eduardo De Crescenzo, voce e fisarmonica
Julian Oliver Mazzariello, pianoforte

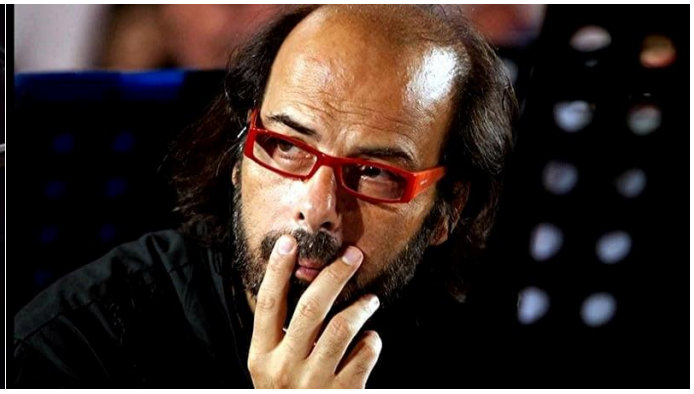
É **un concerto** sospeso tra la migliore tradizione e innovazione italiana. Eduardo De Crescenzo, già icona di eleganza, già espressione di moderna classicità, interpreta LA CANZONE CLASSICA NAPOLETANA del periodo largamente indicato tra la fine del 1800 e l'inizio del 1900. F*enesta vascia, Era de maggio, Luna nova, 'A vucchella, I' te vurria vasà, Uocchie c'arraggiunate, Voce 'e notte, Passione, Serenata napulitana, Silenzio cantatore, Maria Marì…* è il repertorio che l'ha formato, seppure nell'evoluzione della sua personalità musicale, di quello stile "unico" che lo rende un artista riconoscibile, un napoletano riconoscibile.
Un concerto per raccontare alle nuove generazioni un miracolo che AVVENNE A NAPOLI: musicisti pregevoli e grandi poeti crearono un repertorio, figlio dell'Opera – ma anche sua moderna evoluzione – per inventare la "forma canzone" così come la conosciamo oggi.
É pure su questo repertorio che si evidenzia la figura "dell'interprete" su quella del "cantante": il canto operistico, per quanto virtuoso e nobile, per quanto tecnicamente pregevole, non è più esaustivo, è necessario che il cantante entri nei versi del poeta e li faccia suoi per farli rivivere ogni volta. Si ispira ai dettami stilistici di questo periodo storico-artistico anche la formazione in duo – voce e pianoforte, tipica nelle "periodiche", riunioni di pubblico privilegiato per ascoltare la musica d'Arte che avvenivano nei circoli culturali e nelle case patrizie dell'epoca. Farà eccezione solo la *fisarmonica* di Eduardo, lo strumento che da sempre ispira il suo canto. Accompagna questo viaggio magico il pianoforte talentuoso, internazionale, di Julian Oliver Mazzariello. Un concerto che vuole restituirci lo spirito autentico di quel tempo in tutta la sua insuperata modernità. ***"E' il mio omaggio ai Maestri che mi hanno insegnato l'Arte dei Sentimenti: perché le emozioni hanno un suono preciso, hanno parole precise ma per riconoscerle, bisogna impararle".***
(Eduardo De Crescenzo)

Eduardo De Crescenzo rappresenta "la voce", tra le più apprezzate del panorama musicale italiano, notoriamente per estensione, ma ancor di più, per una stupefacente carica di armonici; interprete emozionante, musicista e fisarmonicista ispirato, affina nel tempo i suoi talenti, li fonde in uno stile personale e originale. Difficile collocarlo sotto le consuete "etichette di genere". Nel suo mondo sonoro si riconoscono mille sfumature: le interpretazioni poetiche degli chansonniers italiani e napoletani che a inizio del XX secolo s'ispirarono all'esistenzialismo francese, il ritmo serrato del vocalizzo scat che scopriva nell'adolescenza nei locali americani sul porto di Napoli dove la sera si suonava il jazz, le suggestioni del Mediterraneo che lo ispirano dal mare o dai vicoli della sua città. Napoletano, nel corso della sua lunga carriera, ha saputo riflettere un'immagine di valore del suo territorio, impersonando con coerenza una Napoli poetica, colta, che vive con impegno, intensa nel sentimento ma lontana da ogni folclorica rappresentazione. La sua musica attraversa il tempo, le mode e le generazioni con insolita freschezza.
Julian Oliver Mazzariello è uno dei pianisti più incantevoli apparsi sulla scena musicale negli ultimi anni. Stupisce per il suo tocco agile e virtuoso, emoziona per il fraseggio ricercato, vibrante, ispirato. Nasce in Inghilterra nel 1978, dove studia pianoforte classico, si trasferisce in Italia poco più che adolescente per conoscere altre culture. Qui incontrerà i grandi jazzisti della scena nazionale e internazionale ma cercherà esperienze anche con il cantautorato di valore per lavorare agli aspetti emozionali dell'interpretazione.

Armonie d'Arte Festival - *Nuove Rotte mediterranee*
Connessione dello spettacolo alla declinazione 2022 del macro tema del Festival (nuove rotte mediterranee): **TRANSITI.**
La canzone napoletana ha davvero viaggiato e "transitato" lungo rotte mediterranee e non solo, portando un mondo di musica e poesia unico che ha alimentato e restituito ovunque una bellezza italiana memorabile. Eduardo de Crescenzo è transitato, ogni volta arricchendosi di nuove nuance, in mondi musicali diversi, o almeno contigui, sempre con una raffinatezza intelligenti che lo colloca tra gli interpreti italiani più colti, efficaci e amati.

il direttore artistico - Chiara Giordano

Lunedi 22 agosto ore 22.00
Montauro (Cz) – Grangia di Sant'Anna



GIUSEPPE GIBBONI *violinista - Premio Paganini 2021*

OIC - *Orchestra internazionale della Campania*
LEONARDO QUADRINI *direttore*

Il programma, in definizione, prevede uno o più concerti per violino e orchestra di Niccolò Paganini

Con **Giuseppe Gibboni**, classe 2001, il **Premio Paganini** torna in Italia; la 56º edizione del prestigiosissimo concorso violinistico, non veniva assegnato a un musicista italiano da 24 anni.
"*Uno dei talenti più straordinari che abbia conosciuto. Possiede un'intonazione perfetta, una tecnica strabiliante in tutti i suoi aspetti, un suono molto affascinante e una musicalità sincera. Sono sicuro che avrà tutti i successi che merita*" (Salvatore Accardo).

Un concerto sinfonico con un solista eccezionale e un programma accattivante anche per il grande pubblico, che conferma la vocazione del Festival ad essere attento al momento storico del panorama artistico offrendone opportunità di ascolto al territorio e per quel turismo che in Calabria sembra riprendere poderosamente anche in termini di turismo culturale.

Armonie d'Arte Festival - *Nuove Rotte mediterranee*

Connessione dello spettacolo alla declinazione 2022 del macro tema del Festival (nuove rotte mediterranee):
TRANSITI
Qui il concetto di "transiti" appare lontano. Eppure Paganini, e soprattutto la sua città - *Genova* - hanno espresso fortissimamente transiti fisici e simbolici.
Basterebbe, senza citare tutto il resto della storia di ogni tempo, ricordare che da Genova partì Cristoforo Colombo.
Niccolò Paganini, d'altronde fu "virtuoso itinerante", e il suo genio transitò molto di luogo in luogo, di corte in corte, lungo rotte di un'Europa che, al tempo, era davvero il cuore del mondo.

il direttore artistico - Chiara Giordano

Mercoledi 24 agosto ore 22.00
Soverato (Cz) Teatro comunale

PARCAE / prova aperta di residenza

di

Maria Luigia Gioffre

Performers: **Benedetta Rustici e Chiara serafini**

Consulente alla drammaturgia: **Angelo de Matteis**
Suono: **Riccardo Giulio Scarparo**
Scenografia: **Salvatore de Pascalis**

Il lavoro è il risultato di una residenza di 3 settimane, pertanto trattasi di prova aperta, che prevede un ulteriore percorso di ricerca e di out put finale.

Maria Luigia Gioffrè è artista visiva e performer. Informato dalla matrice antropologica, il suo lavoro spazia tra differenti discipline che, attraverso il dispositivo della temporalità, raccontano perdita, attesa e desiderio. Partecipa come performer su progetti di varia natura tra cui Biennale di Venezia | College Danza per la performance Levèe des conflicts di Boris Charmatz e Olivia Grandville, Block Universe Festival, Young In Hong presso Royal Academy of Arts di Londra, Tate Modern. Il lavoro di Maria Luigia ha preso parte in varie mostre, premi e conferenze ed è parte di premi, mostre, antologie accademiche e non accademiche che mappano l'arte contemporanea. La sua prima ricerca registica è stata presentata nel percorso di residenze 2022 presso Santarcangelo dei Teatri.

Armonie d'Arte Festival - *Nuove Rotte mediterranee*

Connessione dello spettacolo alla declinazione 2022 del macro tema del Festival (nuove rotte mediterranee):
TRANSITI

Le parcae sono un'immagine *e* un tema totalmente coerente al concetto di "Transiti". Ne scopriamo anche i confini mitologici che, come accade in tutto il repertorio di matrice greca, viaggiano su livelli anche molto diversi, conciliando umanità e divinità, e rappresentando un viaggio emozionale e un paradigma valoriale ancora oggi inquietante e accattivante, comunque fondativo del pensiero occidentale e ineludibile anche per la contemporaneità.

il direttore artistico - Chiara Giordano

Venerdi 26 agosto ore 22.00
Catanzaro – Parco internazionale delle sculture e della Biodiversità

ALESSANDRO SCIARRONI
TURNING_Orlando's version
per 5 danzatori

Una creazione di Alessandro Sciarroni in cui l'artista esplora la pratica della danza classica e in particolare la danza sulle scarpe da punta. Insieme alla coreografa **Elena Giannotti,** la ricerca è stata svolta con un gruppo di cinque danzatori (**Maria Cargnelli, Francesco Saverio Cavaliere, Lucrezia Gabrieli, Sofia Magnani, Roberta Racis**) e la composizione musicale è stata realizzata da **Aurora Bauza e Pere Jou** (Raccolta Telemann).

Orlando rimanda a una ciclicità rotonda, a una trasformazione circolare, e, come nel romanzo di Virginia Woolf, ci invita ad attraversare un mistero: evoca il nome di una persona o un luogo pieno di palme in Florida sospeso in attesa di un ciclone?
TURNING_Orlando's version è un nuovo capitolo di un progetto più ampio (*TURNING*) ispirato ai flussi migratori di alcuni animali che alla fine della loro vita tornano a deporre le uova e muoiono nel loro territorio natale, dove il verbo "girare" è tradotto e rappresentato in scena in senso letterale, attraverso l'azione del corpo che ruota attorno al proprio asse: l'azione si sviluppa in un viaggio emozionale psico-fisico, una danza della durata, allo stesso modo in cui "girare" significa anche evolvere, cambiare.
In questo pezzo c'è un legame profondo con la vita animale selvaggia, con il potere misterioso e inevitabile degli animali e dei loro processi di transumanza, vibranti come sagome all'orizzonte.

produzione MARCHE TEATRO Teatro di rilevante interesse culturale, corpoceleste_C.C.00
coproduzione Fondazione Matera-Basilicata 2019 e Basilicata 1799, CENTQUATRE - Parigi, Snaporazverein.
con il supporto di Dance Reflections di Van Cleef & Arpels, L'arboreto – Teatro Dimora | La Corte Ospitale7 Centro di Residenza Emilia-Romagna]

Il progetto in versione Turning_Orlando è realizzato con il contributo di ResiDance XL – luoghi e progetti di residenza per creazioni coreografiche, azione di Anticorpi XL Network – Giovane Danza D'autore, coordinato da L'arboreto – Teatro Dimora di Mondaino.

Armonie d'Arte Festival - *Nuove Rotte mediterranee*
Connessione dello spettacolo alla declinazione 2022 del macro tema del Festival (nuove rotte mediterranee):
TRANSITI
Viaggio, ciclo, giro, trasformazione, transumanza, flussi, migrazioni, ecco le parole che appartengono a questo lavoro che, da esse, e intorno ad esse, prende forma.
Non trattasi forse di "transiti" ? Di più, di transitare per cambiare, cioè per vivere.

il direttore artistico - Chiara Giordano

Lunedi 29 agosto ore 22.00
Borgia (Cz) – Parco archeologico nazionale di Scolacium

Neue Wiener Solisten Der Wiener Philharmoniker
WIENER PHILHARMONIKER - *Formazione orchestrale da Camera*

Programma provvisorio

V.Vivaldi: Concerto per quattro violini in si minore RV 580
O.Respighi: Antiche danze ed arie per liuto, Suite n. 3
F. Schreker: Intermezzo op.8
J. Brahms: Liebeslieder - waltzer op.52
R. Fuchs: Serenata n. 2 in do maggiore

15 professori dell'orchestra più blasonata e amata al mondo in un programma nel contempo ricercato, raffinato, godibilissimo anche per pubblico non consueto alla musica classica.

Armonie d'Arte Festival - *Nuove Rotte mediterranee*

Connessione dello spettacolo alla declinazione 2022 del macro tema del Festival (nuove rotte mediterranee):
TRANSITI

Anche qui il concetto di "transiti" appare lontano. Senza forzare senso e significati, segnaliamo solo la suggestione di un contrappunto velato che i transiti musicali lungo un percorso temporale sono in effetti dei "viaggi artistici" a cui il pubblico è chiamato e lungo la cui rotta può scoprire le traiettorie musicali che nel tempo sono state sviluppate generando mood artistici e linguaggi tecnici anche molto differenti.
Partendo dal settecentesco notissimo Vivaldi - nativo di Venezia, dal cui porto le rotte mediterranee hanno segnato la storia del *mare nostrum* e non solo - per approdare al continentale, austriaco, ottocentesco amabilissimo Robert Fuchs.

il direttore artistico - Chiara Giordano

Giovedi 1 settembre ore 22.00

Catanzaro – Parco internazionale delle sculture e della Biodiversità mediterranea

IF THERE IS NO SUN

SE NON C'È IL SOLE

Creato da

LUCA BRINCHI, KARIMA DUEG, IRENE RUSSOLILLO

Performer **Antoine Danfa, Karima DueG, Irene Russolillo, Mapate Sakho, Ilyes Triki**

Musiche **Drexciya, Kawabate, Karima Due G**
Testi **Sun Ra, Ladan Osman, Felwine Sarr, Keorapetse Kgositsile, Karima DueG**
Ambientazione **Luca Brinchi**
Movimento **Irene Russolillo**
Suono **Edoardo Sansonne / Kawabate**
Costumi **Marta Genovese**

concepito dentro
CRISOL – processi creativi
Un progetto di internazionalizzazione dei processi creativi
finanziato nell'ambito del programma Boarding Pass Plus 2019
promosso dal MiBACT Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Turismo
produzione
Fondazione Fabbrica Europa per le arti contemporanee, Gruppo Nanou, Spellbound Associazione
sostenuto da
Teatro di Roma – Teatro Nazionale
Danza Urbana,
Compagnia di Danza Menhir / Festival Talos – Ruvo di Puglia
Residenze
Centro Culturale Blaise Senghor, Dakar
Compagnie 5me Dimension, Dakar
MADA Théâtre, Tataouine
PARC Centro di ricerca sulle arti dello spettacolo, Firenze

In collaborazione con
Istituto Italiano di Cultura di Dakar
Istituto Italiano di Cultura di Tunisi

Ci sono crepe nelle lingue che parlano dell'Africa e dell'Europa, dei corpi-territori e dei confini che opprimono. Si può provare a condividere sogni e desideri. E un senso di alienazione. Vorrebbero vedere riconosciuti i loro diritti e liberarsi dai loro fantasmi. Sulla terra, nel mare, tra le altre creature, una nuova comunità emerge dal suo stato di invisibilità. E inizia una lotta che è un discorso e un viaggio, in cui l'ambiente cambia attraverso il consumo e l'offuscamento. I margini dei ritratti di individui si dissolvono. Emerge un organismo più grande che si insinua tra i diversi paesaggi. I confini dell'uno e del molti si confondono man mano che l'ambiente si lascia attraversare, dilaniare e acidificare.

*"Raggiungiamo quel luogo nel mezzo dei nostri sogni, dove tutte le luci sono nostre. Lascia che le nostre voci siano il nostro cibo. Possano i nostri pensieri essere i nostri muscoli. Camminiamo attraverso il nostro mare. "**

* Brani tradotti e reinterpretati, da Ladan Osman – Refusing Eurydice (Exiles of Eden-Coffee House Press 2019)

L'artista visivo e regista teatrale romano Luca Brinchi, la cantante e beatmaker italiana di origine liberiana Karima 2G alias Anna Maria Gehnyei, e l'interprete e coreografa pugliese Irene Russolillo si incontrano nel 2020 a Roma, la città in cui risiedono i tre, e in *Se non c'è sole* in cui convergono le esperienze e le visioni dei tre artisti qui per la prima volta si mettono in gioco insieme.

<<*"If there is no sun"sarà una creazione in cui interagiscono nozioni e intuizioni legate ai luoghi e alle persone che fanno parte di questo viaggio, lasciando che il punto di osservazione si sposti di continuo. Sciogliendo i nodi della distanza, gli autori immaginano la nascita di una nuova comunità che danza e creazione video vogliono raccontare. Questa comunità immaginata sente l'esigenza di dare voce a questioni che aprono crepe nel sentire condiviso: parlare di Africa, di Europa, di corpi tutti diversi, con istanze diverse e comuni, tra persone africane e italiane, con corpi italiani e africani, mettendo in discussione la postura degli artisti sempre in bilico tra turisti e neo-antropologi alla ricerca della legittimità del proprio agire. Sarà una lotta, un viaggio, un discorso. Sarà il meticoloso vivere-insieme di queste persone e di tutte le loro lingue che darà vita al nostro spettacolo*.>> ***Irene Russolillo & Luca Brinchi***

Luca Brinchi è un artista visivo e regista teatrale romano, attivo sulla scena contemporanea internazionale dal 2001. Concepisce ambienti virtuali in cui l'immagine video è attraversata dal linguaggio del corpo e del suono, per trovare possibilità di fusione tra queste espressioni, prima con il collettivo SANTASANGRE di cui è stato co-fondatore (Premio Ubu 2009, Premio ETI 2008, Premio Dante Cappelletti 2006), collaborando poi con numerosi artisti tra cui Jan Fabre, i coreografi Sang Jijia e Jayachandran Palazhy, i registi Massimo Popolizio e Federico Tiezzi, il street artist Mp5 e video artista Daniele Spanò. Con quest'ultimo forma dal 2014 un duo artistico stabile.

Karima 2G alias Anna Maria Gehnyei è una cantante e beatmaker italiana di origine liberiana. Passando dalle consolle dei maggiori club italiani alla collaborazione con M2o Network, il suo debutto da solista risale al 2014, con l'album 2G(Soupu Music) incentrato sul tema delle seconde generazioni in Italia. La nuova fase, simbolicamente sancita dalla canzone Africa nel 2016, si apre anche a nuovi temi di respiro internazionale. Collabora con History Channel, Al Jazeera, Amnesty International. Attualmente sta scrivendo un libro per Fandango incentrato sulla sua biografia.

Irene Russolillo è danzatrice, coreografa e performer. Sviluppa da diversi anni una ricerca sulla vocalità e sul movimento, in creazioni dall'approccio ibrido e transdisciplinare, in cui collabora con artisti visivi, musicali e di danza. Dal 2014 ha ricevuto il sostegno di ALDES, il Network Anticorpi XL, le reti internazionali Crossing the sea e Crisol, e l'Oriente Occidente Festival, di cui è stata artista associata. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti come il Premio Equilibrio 2014 e il Premio Masdanza 2014 come miglior interprete, il Premio Prospettiva Danza 2015, il Premio CROSS nel 2019.

Armonie d'Arte Festival - *Nuove Rotte mediterranee*

Connessione dello spettacolo alla declinazione 2022 del macro tema del Festival (nuove rotte mediterranee):
TRANSITI

Una creazione che dichiaratamente si muove lungo rotte geografiche e culturali come materia stessa della sua ragione d'essere. Il viaggio, lo spostamento, le comunità nuove, sono insieme ispirazione e fine, e dunque "i transiti" costituiscono il mezzo oggettivo, ma anche il sistema valoriale, e persino semiotico e semantico, fondamentale dell'intera ricerca e del suo out put spettacolistico.

il direttore artistico - Chiara Giordano

Venerdi 2 settembre ore 22.00

Catanzaro – Parco internazionale delle sculture e della Biodiversità mediterranea

IO SO e HO LE PROVE / la conversione di un ex-manager bancario

liberamente tratto dall'omonimo libro di
VINCENZO IMPERATORE

Con **GIOVANNI MEOLA** e **DANIELA ESPOSITO**
testo e regia di **GIOVANNI MEOLA**
musiche originali di **DANIELA ESPOSITO**

assistenti alla regia **Annalisa Miele e Chiara Vitiello**
costumi **Chiara Vitiello**, scenografia **Monica Costigliola e Angelo De Tommaso**

Il libro di Imperatore, con più di 40.000 copie all'attivo, è stato uno dei casi letterari della passata stagione. Lo spettacolo, libero adattamento dal titolo omonimo racconta la "conversione" di un ex-manager bancario che, dopo un quarto di secolo al servizio di alcuni tra i più prestigiosi istituti di credito italiani, ne è uscito denunciandone tutte le nefandezze, purtroppo spesso comuni all'intero settore bancario negli ultimi due decenni.

In ***"Io so e ho le prove",*** è la prima volta che un ex-manager bancario racconta tutto. La sua testimonianza, nata da una presa di coscienza che ha completamente capovolto il suo approccio al mondo bancario, svela i segreti, le strategie e le manipolazioni delle banche a danno dei tanti correntisti e risparmiatori nonché dei tanti piccoli e medi imprenditori che formavano e formano la spina dorsale dell'economia reale di questo paese.

La riduzione teatrale di Giovanni Meola, autore, attore, regista, ha una particolarità per essere un lavoro che nasce come un monologo, ed è un monologo, ma che si arricchisce di una presenza in scena, quella di Daniela Esposito che, un po' alla maniera del muto Harpo dei fratelli Marx, fa da contrappunto al protagonista con vocalizzi, suoni e rumori.

Daniela Esposito, musicista, strumentista e rumorista, firma le musiche originali dello spettacolo e interpreta i vari personaggi che il rampante bancario in carriera incontra .La messinscena diventa così un racconto per corpo e parole ma anche per suoni e rumori, un incontro a volte sopra le righe, altre volte ironico, altre ancora serrato e diretto.

In questo modo acuto e ironico, Meola adatta al palcoscenico il racconto che Imperatore fa di una parte della sua vita, legata a doppio filo alla sua vicenda lavorativa, dai successi negli studi alla stellata carriera in banca, fino alla sua "redenzione".

Una presa di coscienza che lo porta ad abbandonare il mondo di quelle "raffinate" operazioni bancarie, spesso definite spazzatura, fino a sostenere e difendere i diritti dei tantissimi clienti purtroppo di fatto truffati.

Spiega Imperatore:

"Quando ho conosciuto Giovanni che mi richiese i diritti del libro, sebbene avessi percepito un'immediata empatia, mai avrei pensato che il mio libro potesse essere drammatizzato per uno spettacolo teatrale.

Non riuscivo a immaginarlo, non capivo in che termini potesse essere portato in scena. Poi ci siamo conosciuti in maniera profonda: tanti incontri, confronti, rivelazioni che non avevo neppure inserito nel libro. Così quando, circa diciotto mesi dopo, ho letto finalmente il testo, ho capito che Giovanni aveva scritto addirittura meglio di me ciò che avrei voluto dire.

David Forster Wallace diceva che "Gli unici libri che ci influenzano sono quelli per i quali siamo pronti e che sono andati leggermente oltre nel nostro particolare cammino".

Quel cammino che io e Giovanni abbiamo fatto insieme per rendere soprattutto un servizio ai tanti Enzo ancora strumentalizzati da quel sistema."

Armonie d'Arte Festival - *Nuove Rotte mediterranee*

Connessione dello spettacolo alla declinazione 2022 del macro tema del Festival (nuove rotte mediterranee): **TRANSITI**

Forse il transito più difficile è quello etico, psicologico, transgenerazionale, e soprattutto quello che segna una "conversione" appunto. E se quella individuale incide o tenta di incidere su quella collettiva, il transito diventa quasi epocale. In questo senso, lo spettacolo si colloca pienamente nelle intenzioni del Festival che guardano al concetto di "transiti" nell'accezione più inclusiva. D'altra parte le rotte mediterranee dovranno fare i conti non solo con gli assetti culturali, ma anche con quelli economici e di welfare.

il direttore artistico - Chiara Giordano

3 settembre ore 22.00

Catanzaro – Parco internazionale delle sculture e della Biodiversità mediterranea

CREATEDANZA

TRANS - ITI

Dittico semiserio

Per i 50 anni di ritrovamento dei Bronzi di Riace

coreografia di **Filippo Stabile**
regia di **Chiara Giordano**

Un lavoro che avverte lo sfondo della storia antica e delle antiche rotte, quelle achee soprattutto. Ne ricorda e assorbe i tratti, di spirito guerriero ma anche di filosofia raffinata, di miti tragici ma anche di amore libero.
Il gesto diventa così un "evocazione" in realtà lieve, perchè in fondo lontano, di quei profili psicologici individuali e collettivi, di quella grecità che, pure, è la matrice nobile e poetica dello spirito d'occidente.
E in una certa leggerezza si scorge, comunque, la severità di alcuni valori, così come l'ironia con cui leggere altri.
Dunque valori "*iti*", ma anche "trans", dove quest'ultima radice declina ogni possibilità, anche quella che oggi è oggetto di considerazioni di genere di vario segno, mentre nei luoghi e nei tempi dei Bronzi rappresentava una dimensione per certi versi persino onorevolmente ordinaria (come il rapporto tra uomo - adolescente, dove quest'ultimo, quasi iniziaticamente, si avvicinava alla vita adulta attraverso il concedersi ad un uomo virtuoso e degno di lode, che lo amasse e meritasse di essere ricompensato col favore sessuale).

Filippo Stabile, calabrese, dopo la formazione di base con importanti Maestri (Bruno Vescovo, Giuseppe Carbone, Anna Maria Grossi, Carlos Gacio,Giulia Rossitto per la classica e Giacomo Quarta,Elisa Bartoli,Loris Petrillo, Mia Molinari per Modern e Contemporanea), Si perfeziona con Marco Batti al centro di formazione professionale Ateneo della Danza e il Modem Pro promosso da Scenario Pubblico a Catania lavorando col coreografo Roberto Zappalà. All'estero è borsista al Conservatorio di Musica e Danza di Parigi e alla Martha Graham Contemporary School di New York. Inizia la sua carriera da performer nella Michael Mao Dance Company di New York. Dal 2013 lavora per la compagnia Artemis Danza/Monica Casadei in residenza artistica al Teatro Comunale di Bologna. Tantissime le tournee all'estero tra cui : 2016 Giappone-Indonesia-Thailandia Y-Theatre -Hong Kong(Cina 2015), Teatro Jorge Eliecer Gaitan-Bogotà (Colombia 2015), Teatro Usina del Arte-Buenos Aires (Argentina), Artscape Theatre (Cape Town – South Africa 2014), State Theater - Kosice (Slovacchia, 2014), Verdi Theater - Budapest (Ungheria, 2014), Opera Krakowska (Kracovia - Polonia, 2013), Theatre Centre Na Strastnom (Mosca - Russia, 2013), Théâtre Raond Kabbaz (Los Angeles - USA, 2013), Reva and David Logan Center for the Arts/ University of Chicago (Chicago -USA, 2013), Teatro di Wolfsburg (Germania, 2013), Alvin Ailey theater (New York 2012); e i teatri e festival italiani: Teatro Regio di Parma, Teatro Politeama Genovese , Teatro Rossini di Lugo-RA, Teatro Comunale di Bologna, Gran Teatro Giacomo Puccini di Torre del Lago Puccini-LU, Teatro dei Rinnovati di Siena , Teatro Bonci di Cesena, Teatro Comunale di Treviso, La Versiliana Festival, Teatro Verdi di Trieste, Ravenna Festival, Emilia Romagna Festival, Teatro Nuovo di Torino, Armonie d'Arte Festival, Sferisterio Macerata ecc

Armonie d'Arte Festival - *Nuove Rotte mediterranee*

Connessione dello spettacolo alla declinazione 2022 del macro tema del Festival (nuove rotte mediterranee): **TRANSITI**

Trànsito s. m. dal lat. transĭtus -us, der. di **transire** «passare» (supino transĭtum). Ecco che da questa etimologia ne deriva, con semplicità, il nesso con questo lavoro. Passare da un'età all'altra, passare da un luogo all'altro, passare da uno stato all'altro; e vale per le persone, per le loro immagini, per i loro simboli, per le loro storie. E se questo accade coinvolgendo anche le rotte mediterranee, come per i Bronzi, il riferimento diventa più completo e compiuto.

il direttore artistico - Chiara Giordano

Domenica 4 settembre ore 22.00

Catanzaro – Parco internazionale delle sculture e della Biodiversità mediterranea

CREATEDANZA

MED - TERRA- NEO

Trittico di Filippo Stabile

Il mediterraneo, il mare nel mezzo, di flutti di rabbia, di odio, di sangue e d' amore. Centro di infinità di culture, del bene e del male, del vecchio e del nuovo, del bianco e del nero. Una natura che r-esiste e reagisce nonostante al di là della maschera e che spezza, spacca e divelle ciò che non gli appartiene, rimpossessandosi dei suoi figli: l'uomo.

Natura, natura madre, terra, terra di mezzo, tra l'anelito del Dio e l'abbraccio della Madre, tra ciò che si vorrebbe essere e ciò che realmente si è, tra ciò che ci si impone e ciò che si possiede. I confini, il rapporto con la terra, una madre distrutta e dimenticata spesso dai suoi stessi figli.
La completa accettazione dell'apparire come nuovo essere. La negazione di tutto ciò che la società reputa abietto e meschino in favore di un soffocamento della propria naturalezza e naturalità. Un disconoscere le proprie pulsioni primordiali, fatte di amore e passione, dell'amore più ancestrale, per un qualcosa di artificioso e freddo come la perfezione bionica. Tra Eros e Tanathos, Amore e Morte. Rinascita. Dell'uomo nuovo, memore dell'esperienza fallace di un mondo asettico e sterilizzato, in grado di tornare all'archè con una coscienza nuova, che ama e difende se stesso, anche se errato ed errante. Una maschera che cade, frantumandosi in mille pezzi, per scoprire il volto più bello, al di sopra del bene e del male: quello dell'***imperfezione, del neo, che, però, è anche "nuovo".*** *(Filippo Stabile)*

Createdanza

Il cerchio come un'arena a scena aperta, un contenitore circonciso ma libero di essere
occupato dal corpo di chi da e riceve, uno spazio creativo senza domicilio fisso, contaminato da tanti stimoli artistici: danza,musica, teatro, pittura, scultura, fotografia, tutti pretesti per ricercare nuove forme artistiche, per sensibilizzare il popolo alla cultura e all'arte. Un progetto che nasce con l'obiettivo di creare scambi con altre culture per conoscere il mondo attraverso altri linguaggi, un percorso al tempo stesso formativo e poliedrico, sostenuto da giovani artisti emergenti e dalla loro voglia di mettersi in gioco, in discussione, di raccontarsi, di ricercare e ricercarsi, attraverso il linguaggio del corpo.
La compagnia, fondata dal danzatore e coreografo Filippo Stabile, si occupa di produzioni di teatro-danza, danza contemporanea e drammaturgia sperimentale foAttiva specialmente su tutto il territorio nazionale ed europeo, la compagnia ha sviluppato un linguaggio di meta-espressione che coniuga l'intensa sensibilità del teatro-danza attraverso i temi della classicità, alla luce della più pungente analisi psicodinamica ed esistenzialista.
Il linguaggio moderno e immediato ha saputo contaminarsi di stili e forme esistenti in una sorta di teatro dell'assurdo, ma pur sempre fisico e icastico.
La compagnia è anche operativa come associazione nelle mediazioni di eventi culturali e promozione di giovani artisti emergenti e nella creazione di laboratori coreutici ed espressivi, conta nel suo organico attori e danzatori di notevole esperienza e artisti emergenti di grande potenzialità e numerose collaborazioni in termini di co-produzione ed organizzazione con fondazioni e festival nazionali ed internazionali come Armonie d'Arte Festival, Ravenna Festival, Festival delle arti della Magna Grecia "FAMAG", Festival Miti Contemporanei e con compagnie internazionali come Artemis Danza di Monica Casadei .

Venerdi 9 settembre ore 21.00
Taverna (Cz) – Museo civico

BELLO TIEMPO PASSATO

IL PRIMO INTERMEZZO COMICO NAPOLETANO, 1673

Prima esecuzione moderna

CAPPELLA NEAPOLITANA

direttore **Antonio Florio**

I

'Oste napoletano **Pino De Vittorio**
il Calabrese sciocco **Giuseppe Naviglio**
il Ragazzo furbo **Olga Cafiero**
lo Spagnolo spaccone **Rosario Totaro**

costumi **Annalisa Giacci**

Antonio Florio mette a segno un altro gran risultato nel suo lavoro di ricerca e riproposizione di piccoli e grandi tesori della scuola musicale napoletana.
L'intermezzo era inserito nel manoscritto, datato 1673, dell'opera *Il Disperato innocente* di un compositore pochissimo noto, Francesco Boerio. Si tratta dunque del più antico intermezzo napoletano, almeno fino ad una nuova possibile sorpresa proveniente dalla strabiliante e ricchissima biblioteca del Conservatorio San Pietro a Majella o da altri archivi ancora in parte inesplorati.
Gli intermezzi comici hanno un posto di grande rilievo nella Storia dell'Opera, sin dal primo Settecento. In quel contesto, negli intervalli tra gli atti di un'opera seria, due personaggi comici estrapolati dalla trama della stessa opera intrattenevano il pubblico con scenette comiche. Con le compagnie itineranti, questa pratica giunse a Napoli e il genere poi si perfezionerà e diventerà autonomo nel primo '700 proprio in ambiente partenopeo, dove ebbe il suo apogeo artistico con *La serva padrona* di Pergolesi, celebrata in tutta Europa.
In *Bello tiempo passato*, in cui si alternano passaggi strumentali, recitativi e arie solistiche e d'insieme, la trama ripropone un canovaccio utilizzato dalle compagnie comiche del Seicento. I personaggi sono quattro maschere tipiche della Commedia dell'Arte partenopea: un Napoletano (un oste alla ricerca di clienti da abbindolare), un Calabrese (forestiero e perciò vittima predestinata), uno Spagnolo (il solito soldato fanfarone) e un Ragazzo (prototipo del monello furbo che si prende gioco dei tre). Tutti recitano e cantano nelle rispettive lingue, napoletano, calabrese e spagnolo, tranne il Ragazzo, che si esprime in italiano.
La Cappella neapolitana utilizza strumenti barocchi (il cembalo, la tiorba, il chitarrone, la chitarra spagnola il calascione, oltre a violini e violoncello). E così, con rigore e consapevolezza filologica, al pubblico sono offerti i suoni, le voci, i colori, i lazzi, insomma l'atmosfera di smodata allegria che si doveva vivere nei teatri del Seicento a Napoli.
Magnifici sono i
Lorenzo Fiorito

CAPPELLA NEAPOLITANA
Ensemble fondato nel 1987 da Antonio Florio inizialmente col nome di Cappella della Pietà de' Turchini, è costituito da strumentisti e cantanti specializzati nell'esecuzione del repertorio musicale napoletano di Sei e Settecento, e nella riscoperta di compositori rari. L'originalità dei programmi ed il rispetto rigoroso della prassi esecutiva barocca ne fanno una delle punte di diamante della vita musicale italiana ed europea.

L'ensemble è stato invitato ad esibirsi su palcoscenici importanti (Accademia di Santa Cecilia di Roma, Teatro di San Carlo, Palau de la Música di Barcellona, Berliner Philharmonie, Wiener Konzerthaus, Teatro Lope de Vega di Siviglia, Associazione Scarlatti di Napoli, Teatro La Monnaie) e ha preso parte ai maggiori festival di musica antica europei: Festival Monteverdi di Cremona, Festival di Versailles, Nancy, Nantes, Metz, Caen, Ambronay, Festival de Otoño di Madrid, Festival di Musica Antica di Tel Aviv, Barcellona, Potsdam, BBC Early Music Festival, Cité de la Musique di Parigi, Saison Musicale de la Fondation Royaumount, Festival Mozart di La Coruña. Ricco il cartellone delle opere portate in scena o eseguite in forma concertistica: "Il disperato innocente" di Boerio, "Dido and Æneas" e "Fairy Queen" di Purcell, "Festa napoletana", "La Statira principessa di Persia" (per il Teatro San Carlo), quindi "Montezuma" di Ciccio De Majo, "La Partenope" di Vinci in prima moderna, "La finta giardiniera" di Anfossi, "L'Ottavia restituita" al trono di Domenico Scarlatti, "La Salustia" di Pergolesi, "Aci Galatea e Polifemo" di Handel. L'ensemble ha registrato per Radio France, per la BBC di Londra, per la Radio belga, spagnola, tedesca e austriaca e nel 1998 è stato impegnato nella realizzazione di un documentario per la televisione belga e di un film dedicato all'opera buffa per l'emittente franco-tedesca ARTE (vincitore del premio UNESCO). Particolarmente intensa è l'attività discografica, con la realizzazione di sette cd per l'etichetta Symphonia dedicati ad inediti del repertorio napoletano barocco e in più occasioni premiati dalla critica internazionale. Dopo i primi 10 titoli pubblicati dalla Casa Symphonia di Bologna dal 1991, a partire dal 1996 ha inciso per la prestigiosa etichetta Opus 111-Naive di Parigi, pubblicando 15 titoli per la collana "Tesori di Napoli". Tra il 1996 e il 1998 ha prodotto tre opere in prima esecuzione filologica moderna per la stagione del Teatro Petruzzelli di Bari: "Stellidaura vendicata" (Provenzale), "La finta cameriera" (Latilla) e "Zite 'n galera" (Vinci), producendo nello stesso decennio altre opere di Provenzale per il Teatro Massimo di Palermo e il Teatro San Carlo di Napoli ("Colomba ferita" e "Schiavo di sua moglie"). Tra i numerosi riconoscimenti si segnalano il Premio 1996 del quotidiano francese Le Monde, il premio Vivaldi della Fondazione Cini di Venezia, il premio Abbiati dell'Associazione Nazionale Critici Musicali, il "Diapason d'Or" per "Li Zite'n Galera" (1999) e per "Il Pulcinella vendicato" (2002), e "Le Cantate Spagnole" di Vinci (2006); il Premio "Charles Cros" dell'Accademie du Disque (1999), il "Timbre de Platine" per "La Statira" di Francesco Cavalli. Dal 2005, hanno registrato per la casa discografica francese Eloquentia,lo "Stabat Mater" di Pergolesi, la "Missa Defunctorum" di Provenzale e le "Cantate napoletane del '700". Alla Cité de la Musique di Parigi l'ensemble si è esibito nella doppia esecuzione de "La Partenope" di Handel e di Vinci; sempre in Francia ha eseguito "La Finta giardiniera" di Pasquale Anfossi, in collaborazione con la Fondation Royaumont, ed è stato fra i protagonisti della Settimana di musica napoletana organizzata dal Ministero della Cultura spagnolo. Quindi si sono esibiti a Pisa, nell'ambito del Festival Anima Mundi, ed ancora in Cina, in Giappone e in Portogallo. Ricordiamo inoltre la messa in scena dell' "Ottavia restituita" al trono di Domenico Scarlatti che è valsa ad Antonio Florio il prestigioso "Premio Oviedo per la Miglior Direzione Musicale" – l'esecuzione de "La Passione" di Antonio Caldara al Festival de la Chaise Dieu in Francia e al Festival di Ravello, e la tournée negli Stati Uniti nel corso della quale l'orchestra si è esibita a New York e a Washington. L'Ensemble ha inoltre inaugurato la stagione di concerti 2007/2008 di Radio Tre tenuti nella Cappella Paolina nel Palazzo del Quirinale in Roma con il concerto "Angeli e Demoni". Il 2008 li ha visti coinvolti nella messa in scena delle opere "L'Alidoro" di Leo presso il Teatro Municipale Valli di Reggio Emilia e il Teatro Mercadante di Napoli da cui è tratta la registrazione di un dvd che si è aggiudicato il prestigioso riconoscimento del "Diapason d'Or" oltre "L'Orphèe d'or" dell'Accademie du Disque Lyrique de Paris, e "La Salustia" di Giovan Battista Pergolesi coprodotta dal Festival de Radio France di Montpellier e dalla Fondazione Pergolesi Spontini di Jesi. Hanno partecipato inoltre, al Festival "MITO" presentando in versione concertistica l'opera "Aci, Galatea e Polifemo" di Handel nel Teatro dell'Arte di Milano, ripresa poi in versione scenica, con la regia di Davide Livermore. L'Orchestra, è stata insignita nel 2008 del "Premio Napoli", per la sezione speciale "Eccellenze Nascoste" della città e nel corso del 2009 è stata impegnata nell'allestimento della Partenope di Vinci in coproduzione con il teatro di León in Spagna e in una lunga tournée in Italia con lo "Stabat Mater" di Pergolesi. Nel gennaio 2010 l'ensemble ha eseguito, in prima edizione moderna, "Orfeo e Euridice" di Fux alla Konzerthaus di Vienna. Nel corso del 2012 si sono esibiti alla Konzerthaus di Vienna, al Teatro Calderón di Valladolid con "L'Incoronazione di Poppea" di Monterverdi in un allestimento di Emilio Sagi, alla Laeiszhalle di Amburgo, alla Philhamonie di Colonia e all' auditorium di Cuenca per la Semana de musica religiosa. Nell'aprile del 2013 sono stati impegnati in una tournee con Giovanni Sollima per importanti istituzioni concertistiche italiane e con altri programmi, hanno suonato per l'Istituzione Universitaria dei Concerti di Roma, L'Auditorio Nacional di Madrid, L'Opera di Losanna. Nel corso del 2014 si sono esibiti per Festival "Terra Sem Sombras" in Portogallo, a San Pietroburgo per il Festival of Early Music e all'inizio del 2015 a Chicago per il Museum of Fine Arts e l'Istituto Italiano di Cultura. Con l'etichetta discografica Glossa hanno inciso 10 cd a partire da "L'Adoratione de' Maggi" di Cristofaro Caresana (premio discografico "Christmas Choice" BBC review), "Tenebrae – musica per la Settimana Santa a Napoli", uscito ad aprile 2011, "Neapolitan cello concertos" con Giovanni Sollima come solista ed autore di uno dei brani scritto su commissione dell'ensemble, "Il Tesoro di San Gennaro. Sacred Music in Early 18th Century in Naples", "I viaggi di Faustina" con il soprano Roberta Invernizzi (recording of the month per BBC magazine), "La Santissima Trinità", oratorio di Gaetano Veneziano, "Domenico Gizzi, a star castrato in baroque Roma" con Roberta Invernizzi. Più recenti il disco uscito nel 2016, sempre per l'etichetta Glossa, dedicato alla "Passione di Gaetano Veneziano" con la partecipazione del Ghislieri Choir e i solisti vocali Raffaele Pe, Luca Cervoni, Marco Bussi, che è il primo con il nuovo nome di Cappella Neapolitana, e la più recente riscoperta di un nuovo protagonista del Seicento napoletano del tutto sconosciuto: Donato Ricchezza.

Nel 2018, dopo l' "Orfeo" di Monteverdi al Teatro Regio di Torino e i concerti al Concertgebouw di Amsterdam e a Gand, e la prima moderna del "Siroe re di Persia" di Leonardo Vinci al Teatro San Carlo di Napoli, è stata avviata una nuova esplorazione della musica sacra meno nota del Seicento napoletano, destinata a procurare nuove entusiasmanti sorprese, con il repertorio di Antonio Nola e dei suoi contemporanei. L'organico dell'Orchestra Cappella Neapolitana varia a seconda del repertorio affrontato, anche se molti elementi sono presenti fin dalla fondazione nel 1987. Dal 2016 l'Orchestra è ospitata in residenza presso la Domus Ars di Napoli, ed agisce come centro di ricerche e produzione nel campo dell'antica musica dell'Italia meridionale. Presidente onorario della nuova orchestra Cappella Neapolitana è il critico musicale di fama europea Juán Angel Vela del Campo. Consulente per le ricerche musicologiche, fin dalla creazione, è il musicologo italiano Dinko Fabris.

ANTONIO FLORIO

nato a Bari, ha ricevuto una formazione classica, diplomandosi in violoncello, pianoforte e composizione al Conservatorio di Bari, sotto la guida di Nino Rota. Ha in seguito approfondito lo studio degli strumenti antichi e della prassi esecutiva barocca, studiando clavicembalo e viola da gamba. Dopo aver iniziato molto giovane ad insegnare in Conservatorio, nel 1987 ha dato vita al complesso di musica antica "Cappella della Pietà dei Turchini" con cui ha fortemente innovato "dal sud" la concezione della prassi esecutiva di un repertorio straordinario, quello della musica napoletana dei secoli XVII e XVIII, recuperando con una duplice azione di ricerca musicologica - da sempre condotta con il musicologo di fama internazionale Dinko Fabris - e di esecuzione capolavori del tutto sconosciuti, che sono stati riproposti nelle più prestigiose sale e rassegne del mondo ed incisi in oltre 50 cd. Tra i tanti titoli di melodrammi riscoperti da Florio a partire dal 1987 citiamo "La colomba ferita" (1670), "Il schiavo di sua moglie"(1671) e "La Stellidaura vendicante" (1674) del maggior maestro napoletano del Seicento, Francesco Provenzale; "Il disperato innocente" di Francesco Boerio (1673);"La finta cameriera" di Gaetano Latilla (1673); "Li Zite'n Galera" di Leonardo Vinci (1722); "Il Pulcinella vendicato" di Giovanni Paisiello (1767); "La Statira" di Francesco Cavalli (nell'edizione per Napoli del 1666); "Motezuma" di Francesco De Majo (1765),"Ottavia restituita al trono" di Domenico Scarlatti (1703), "La finta giardiniera" di Pasquale Anfossi (proposta insieme all'omonimo titolo mozartiano presso la Fondation Royaumont), "La Partenope" di Leonardo Vinci (prima esecuzione moderna scenica nei teatri spagnoli di Ponferrada e León nel 2005), "L'Alidoro" di Leonardo Leo (Teatro Valli di Reggio Emilia e al Mercadante di Napoli nel 2008): tutte opere incise in video o in cd. Nel 1999 e nel 2000 ha diretto l'Orchestra Sinfonica di Santiago de Compostela, presentando "La serva padrona" e lo"Stabat Mater" di Giovan Battista Pergolesi. Nella stagione lirica 2018 del Teatro San Carlo Florio dirige la prima esecuzione moderna del "Siroe re di Persia" di Leonardo Vinci. Ancora più numerose sono state le esecuzioni di repertorio sacro e strumentale della musica napoletana dal 1400 al 1800, compreso un programma commissionato al violoncellista Giovanni Sollima con un suo brano appositamente composto per il gruppo di Florio e inciso in cd. Il programma concertistico più fortunato, che continua a girare per il mondo da decenni, è intitolato "Festa napoletana", con la voce solista dello straordinario cantante-attore Pino De Vittorio, con cui Florio collabora ininterrottamente da oltre trent'anni. Non meno impegnativa è la sua attività didattica: ha tenuto seminari e masterclass sulla vocalità barocca e sulla musica da camera, tra le tante istituzioni europee, per il Centre de Musique Baroque di Versailles, per la Fondation Royaumont e per il Conservatorio di Toulouse. Come titolare della cattedra di musica da camera al Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli, ha creato un corso avanzato di vocalità e interpretazione del repertorio barocco, soprattutto fondando un Master di II livello universitario in Musica antica unico in Italia. E' co-direttore artistico dello "Scarlatti LAB" , laboratorio per la musica barocca a cura dell'Associazione Scarlatti di Napoli. Numerosi sono stati i riconoscimenti ottenuti durante la sua carriera. Nel 2004 nell'ambito del Festival di musica antica del Mediterraneo Mousiké di Bari, Antonio Florio ha ricevuto il primo "Premio per la diffusione della Musica Mediterranea". La registrazione dvd dell'opera "Alidoro" ha ottenuto il prestigioso"Diapason d'Or" e "Orphèe d'or-Paris-accademie du disque lyrique". Insieme a quest'ultimo, ad Oviedo in Spagna, gli è stato attribuito il premio "Luis Gracia Iberni" – corrispondente all'italiano premio Abbiati – per la "miglior direzione musicale" in occasione della prima esecuzione in tempi moderni dell'opera "Ottavia restituita al trono" di Domenico Scarlatti, presentata a San Sebastian nell'agosto del 2007. Nell'ottobre 2008, insieme con i Turchini, si è aggiudicato inoltre il "Premio Napoli", nella sezione "Eccellenze Nascoste" della città. Ha partecipato al Festival "MITO" presentando in versione concertistica l'opera "Aci, Galatea e Polifemo" di Haendel nel Teatro dell'Arte di Milano, poi nel giugno 2009 in versione scenica, con la regia di Davide Livermore, al Teatro Regio di Torino (l'edizione in dvd Dynamic ha ottenuto altri riconoscimenti). Sempre nel 2009, ha presentato "La Partenope" di Vinci in coproduzione con il Teatro S.Carlo di Napoli e vari teatri spagnoli ha ottenuto il Premio Oviedo per la miglior produzione teatrale. Nel 2010, ha diretto "Orfeo e Euridice" di Fux alla Konzerthaus di Vienna, e in più occasioni l'orchestra barocca "Casa da Musica" di Oporto e l'Orchestra di Galicia-La Coruna." Nel 2012 ha diretto alla Konzerthaus di Vienna "Dorimena e Tuberone" di Francesco Conti e "Incoronazione di Poppea" di Monteverdi al teatro Calderon di Valladolid con la regia di E.Sagi. Al Ravello Festival dell'agosto 2016 ha eseguito nel fascino della notte il "Fairy Queen" di Henry Purcell basato sul "Sogno di una notte di mezza estate" di Shakespeare. Dopo aver cambiato il nome del suo gruppo storico in "Cappella Neapolitana", dal 2016 Florio ha creato un nuovo centro di musica antica nel cuore di Napoli, presso la Domus Ars con cui è giunto nel 2018 alla terza edizione della rassegna "Sicut Sagittae".

Nel 2018 la sua direzione dell'"Orfeo" di Monteverdi al Teatro Regio di Torino è stata definita dalla critica "impresa di valore culturale altissimo". Nello stesso anno la consacrazione internazionale della sua costante opera di riscoperta dei tesori di Napoli è giunta con acclamati concerti al Concertgebouw di Amsterdam e a Gand, la prima moderna del "Siroe re di Persia" di Vinci al Teatro San Carlo di Napoli e, nel 2019, la direzione artistica della 19ma edizione del prestigioso Festival "Misteria Paschalia" di Cracovia. Le vicende artistiche di Antonio Florio e del suo complesso si fondono per cui si rimanda alla storia della Cappella Neapolitana per le incisioni discografiche e video da lui dirette.

Armonie d'Arte Festival - ***Nuove Rotte mediterranee***

Connessione dello spettacolo alla declinazione 2022 del macro tema del Festival (nuove rotte mediterranee): **TRANSITI.**

Non vi è dubbio che per lo sviluppo armonico e organico del flusso artistico e culturale lungo le rotte del tempo, oltre che lungo quelle geografiche e territoriali, è importante garantirne la memoria e nel contempo la rivitalizzazione.

In questo caso è mirabile l'esito, e avvertiamo tutto il tepore di una garanzia importante, quella di saper trovare e restituire, con pertinenza, abilità, creatività, e la leggerezza di una bellezza, e un'umanità, antica e irresistibile.

il direttore artistico - Chiara Giordano

Sabato 10 settembre ore 22.00

Taverna (Cz) – Museo civico

SINFONIETTA MEDITERRANEA

MARCO CODAMO *direttore*

concerto in definizione

Domenica 11 settembre ore 22.00

Taverna (Cz) – Museo civico

NA VOTA C'ERA

Dittico calabrese / Riscrittura originale da Letterio di Francia

di

DARIO DE LUCA

musiche originali

Gianfranco De Franco

Voce **Dario De Luca**

direttore d'orchestra e arrangiamenti **Giuseppe Oliveto**

Michele Allevato (Fagotto)
Stefano Amato (Violoncello, mandola)
Carlo Cimino (Contrabasso, basso elettrico)
Gianfranco De Franco (Elettronica, clarino, flauto traverso, teremin)
Piero Gallina (Violino, lira calabrese)
Andrea Mellace (Vibrafono)
Francesco Montebello (Batteria, percussioni, timpani, campane tubolari)
Checco Pallone (Tamburi a cornice, tamburelli, Bodhrán, kanjira)
Ludovico Siciliano (Oboe)

Dario De Luca (Cosenza, 1968)

Regista, autore e attore nel 1992 fonda con Saverio La Ruina la compagnia Scena Verticale, dirige dal 1999 il festival Primavera dei Teatri e dal 2013 al 2018 la residenza Progetto More al teatro Morelli di Cosenza. Nel 2012 intraprende, insieme a Giuseppe Vincenzi, un percorso di teatro-canzone che lo vede impegnato come autore e interprete. Tra gli spettacoli: La Stanza della memoria (1996), de-viados (1998), Kitsch Hamlet (2006), Luigi Sturzo. Le tre male bestie (2007), U Tingiutu. un Aiace di Calabria (2009), Morir sì giovane e in andropausa (2012), Va pensiero che io ancora ti copro le spalle (2014), Il Vangelo secondo Antonio (2016), Lo psicopompo (2019). Tanti i premi e i riconoscimenti assegnati negli anni a lui e alla sua compagnia. Ha pubblicato: La Stanza della memoria (La Mongolfiera, 1998), U Tingiutu. un Aiace di Calabria (Abramo Editore, 2010), Il Vangelo secondo Antonio (La Mongolfiera, 2018), Lo psicopompo (Edizioni Erranti, 2020). Alcuni sono stati tradotti e pubblicati in Spagna (El evangelio según Antonio e El psicopompo – el barquero de las almas di Dario De Luca – traduzione di Berta Gonzàlez Saavedra – Ed. Associación Zibaldone, Valencia, 2021). Per il cinema recita nei film di Giuseppe Gagliardi, Giacomo Ciarrapico, Mattia Torre, Luca Ventruscolo, Carlo Carlei, Claudio Giovannesi, Andrea Belcastro.

Venerdi 15 settembre ore 22.00

Catanzaro – Parco internazionale delle sculture e della Biodiversità

SPELLBOUND CONTEMPORARY BALLET

IF YOU WE WERE A MAN

di Mauro Astolfi

coproduzione Armonie d'arte Festival / Spellbound

Per la prima volta, sperimentando un formato urbano di performance pensata per palco, "if you we were" interagisce con un luogo già denso di suggestione artistica per la presenza delle grandi installazioni permanenti di alcuni giganti dell'arte contemporanea *(Tony Cragg, Mimmo Paladino, Jan Fabre, Antony Gormley, Marc Quinn, Wim Delvoye, Stephan Balkenhol, Dennis Oppenheim, Michelangelo Pistoletto, Mauro Staccioli, Daniel Buren, ecc)* e con una potente connotazione naturalistica. Ne coglie il mood complessivo e restituisce un respiro diremmo "allargato", che declina uno spettacolo in grado di parlare al fondo, e catturare pensiero ed emotività di un pubblico di settore, ma anche di più ampio target, compreso quello giovanile.

Spellbound, fondata nel 1994, nasce per poter dare spazio a progetti che organizzano e producono spettacoli dal vivo per lo più specializzati nel campo della danza a livello internazionale. I loro progetti, pur privilegiando eventi e produzioni, sono stati fin dall'inizio coinvolti sia in attività legate al campo della formazione (tenendo corsi professionali e specialistici di coreografia nella loro sede di Roma dai primi anni 2000 sia corsi di formazione del pubblico, collaborando, tra gli altri, con The Romaeuropa Foundation, East West Festival e Teatro dell'Opera di Roma) e in collaborazioni artistiche con festival ed eventi stagionali. La compagnia Spellbound Contemporary Ballet, direttore artistico Mauro Astolfi, direttore generale Valentini Marini è supportato dal Mic dal 2000. La compagnia è in prima linea nel rappresentare l'Italia a livello internazionale, come con la NDP Sovvenzione negli Stati Uniti per una tournée nel 2012-13 (unica compagnia europea ad averlo concesso) prima di una lunga in molti Paesi come Spagna, Germania, Lussemburgo, Svezia, Inghilterra, Francia, Svizzera, Russia, Bielorusse, Corea, Thailandia, Indonesia, Hong Kong, Azerbaigian, Turchia, Cipro, Singapore, Georgia , Canada, USA, Panama, Israele,Messico, Cina, Giappone. L'ampia diffusione dei progetti di Spellbound nel corso degli anni è testimoniata dal portfolio completo dei Festival a cui hanno partecipato a Monterrey, Madrid in Dance, Valencia Temporada Festival, Prisma International Dance Festival, Vitebsk International Festival of Modern Choreography, Fabbrica Europa, Oriente Occidente, Invito alla Danza, Milano Oltre, Transart, La Merce, Guangdong Dance Festival, Chutzpah Dance Festival, Tokyo Dance New Air, Biarritz Le tempes D'Aimer, City Contemporary Dance Festival,Arcachon Dance Festival, Bangkok Italian Festival, Ankara Music Festival, Tblisi Ballet Festival, Festival di danza contemporanea della città di Hong Kong. Riconosciuta come azienda di spicco nel campo coreografico internazionale, Spellbound ha gestito progetti di produzione anche fuori dal campo più tradizionalmente legati ad eventi stagionali e Festival e ha partecipato a grandi produzioni televisive dirette da Vittoria Cappelli e Vittoria Ottolenghi Le attività di Spellbound, oltre a quelle del coreografo Mauro Astolfi, autore residente, abbracciano anche una serie di progetti online con altri artisti e istituzioni su scala internazionale, come la coproduzione internazionale "Pa|Ethos" realizzata dal coreografo tibetano Sang Jijia in collaborazione con Fabbrica Europa Scuole Civiche Paolo Grassi, Marche Teatro, Bejing Dance Festival, "La Mode", installazione di Tomoko Mukayiama e Tojo Ito che ha aperto nell'ottobre 2016 il National Taichung Theatre a Taiwan, la recente coproduzione in collaborazione con il Grand Theatre del Lussemburgo che ha debuttato a settembre 2019 e il network europeo di Dancing Partners.

Inoltre una serie di progetti speciali prodotti negli anni da vari autori che hanno un'ampia gamma di abbracciare diversi modi di espressione pubblica e creativa come lo spettacolo “Open” di Daniel Ezralow, il progetto “Magic Shadows”, il performance “Re-Mark” del coreografo Sang Jijia in networking produttivo con Fondazione Fabbrica Europa, City Contemporary Dance Company Hong Kong, Versilia Danza, le produzioni degli ultimi anni degli artisti visivi Luca Brinchi e Daniele Spanò associati alla struttura dal 2015 e il più recente “Collapse” di Francesco Sgrò.
Nel 2018 è stata responsabile della curatela della sezione danza contemporanea dei progetti DancingBo a Bologna per le festività natalizie dal 27 dicembre 2018 al 1 gennaio 2019, nel biennio 2018-2019 si è occupata della produzione del Festival Internazionale Fuori Programma con la Direttrice Artistica Valentina Marini, che ha ospitato più di 18 compagnie artistiche provenienti da Belgio, Paesi Bassi, Israele, Spagna, Francia. Dal 2019 ha ideato e prodotto la prima edizione del Festival Memoria Futura finanziato dal Comune di Roma nell'ambito delle attività autunnali 2019 e realizzato negli spazi del V° Comune. Nel 2020 la casa di produzione ha festeggiato il suo 25° anniversario, evento culminato con la produzione ideata da tre rinnovati autori, Mauro Astolfi, Marcos Morau e Marco Goecke, un progetto di apertura registica e di respiro europeo che ha trasformato l'anniversario dell'azienda in uno strumento dove mettere in campo un'opera ambiziosa, che, nella stagione colpita dal Covid, reagisce allo stallo generale con impulso produttivo grazie a collaborazioni internazionali che pongono le basi per una nuova rinascita.

Mauro Astolfi è una delle principali voci di danza contemporanea in Europa. Come coreografo ed educatore, ha sviluppato un linguaggio di movimento originale e mutevole con radici sia autoctone che globali. Dopo una lunga carriera in America, ha fondato lo Spellbound Contemporary Ballet nel 1994 in collaborazione con Valentina Marini. Oggi, la compagnia è un vaso della sua struttura coreografica e un trampolino di lancio centrale per coreografi emergenti in tutto il mondo. La compagnia integra la voce distinta di Astolfi con l'eccellenza tecnica dei suoi danzatori dinamici per creare opere eccezionali. Come artista indipendente, il lavoro di Astolfi trascende il pubblico della danza globale con crediti tra cui: Resident Choreographer per Kitonb Extreme Theatre (2004), Amsterdam's Theatreschool (2005), opera originale “Libera Risonanza” per Balletto di Roma (2009), L'ungherese SzegediKortárs Balett (2010), il musical “I Promessi Sposi – Opera Moderna” con il regista Michele Guardì (2010), “Hold Me In This Storm” per il Liepziger Ballet tedesco in collaborazione con l'Opera di Lipsia per il progetto INTERSHOP (2011), “Contact Me ” per la River North Chicago Dance Company degli Stati Uniti (2011). Successivamente, nel 2011 Astolfi e l'israeliano Adi Salant (della Batsheva Dance Company) hanno dato vita al progetto “Dance is a cultural bridge between Italy and Israel”, una collaborazione interculturale promossa dal MUIR (Ministero Italiano dell'Università e della Ricerca), dalla Fondazione Flavio Vespasiano e il comune di Rieti. Nel 2012 ha realizzato “Humanology – Site Specific Youth project” prodotto dal Festival Oriente Occidente in anteprima all'Auditorium Melotti di Rovereto e una nuova commissione “Instant God” per la statunitense BalletX. Nel 2013 Astolfi ha unito le forze con Georg Reischl, Cayetano Soto, Jo Strømgren (di MINUTEMADE) per il Gärtnerplatztheater di Monaco-Germania. Dal 2015 al 2016 ha frequentato il Canada creando nuovi lavori per gli artisti della Vancouver Arts Umbrella Dance Company e ProArteDanza a Toronto, poi tre nuove commissioni nel 2017 per il Theatre Magdeburg in Germania, l'Israel Ballet e la Compania Colombiana de Ballet per la Biennale di danza contemporanea in Colombia. Astolfi è tornato negli States nel 2018 per un nuovo lavoro per Backhausdance e nel 2020 ha creato un progetto con il Balletto di Treviri tedesco. Oltre a una prolifica carriera coreografica, Mauro Astolfi bilancia il suo ruolo di maestro educatore.

Armonie d’Arte Festival - *Nuove Rotte mediterranee*

Connessione dello spettacolo alla declinazione 2022 del macro tema del Festival (nuove rotte mediterranee):
TRANSITI

Evidente il “transito” concettuale e stilistico che porta da un assetto standard da palcoscenico ad un’azione site specific. Ma ciò non rappresenta solo una direzione intrapresa da mauro Astolfi, in questo caso per Armonie d’Arte Festival, quanto declina una tendenza generale a innestare “qualcosa “ in “qualcos’altro”, a far interagire un elaborato con un contesto, a “transitare” per raccogliere e restituire, trasformato.
Assecondare ciò, appare un processo creativo necessario, ormai segno di una contemporaneità consapevole, attiva, propulsiva.

il direttore artistico - Chiara Giordano

Sabato 16 settembre ore 22.00
Catanzaro – Teatro comunale

MARTE

Regia e Coreografia
MARCOS MORAU

SPELLBOUND CONTEMPORARY BALLET

Lorenzo Capozzi, Riccardo Ciarpella, Linda Cordero,
Maria Cossu, Mario Laterza, Giuliana Mele,
Mateo Mirdita, Caterina Politi, Aurora Stretti

Assistente alla Coreografia **Lorena Nogal Navarro**
Disegno Luci **Marco Policastro**
Costumi **Anna Coluccia**
Musiche **AAVV**

Nonostante i suoi 37 anni, Marcos Morau pensa a tutto ciò che ha lasciato e a tutto ciò che non potrà mai più essere. Oggi ricorda il momento in cui tutto era possibile, quel momento in cui la realizzazione e il fallimento sono raggiunti in tutto il loro splendore e tutto è vissuto come se il mondo si scontrasse domani. *Marte* oltre al Dio della guerra, lo è della passione, della sessualità, della perfezione e della bellezza.
Marte rappresenta quel pianeta vuoto e ostile che attende di essere colonizzato da un gruppo di giovani. In una sorta di celebrazione nell'Europa del XXI secolo, con tutta la forza della sua gioventù e del suo desiderio come forza motrice. Un luogo dove nessuno vuole essere lasciato indietro e il futuro è visto come un labirinto confuso, pieno di rassegnazioni, delusioni e nuovi conflitti, e dove l'unica guerra che si combatte è quella che li mette di fronte a un mondo che avanza così velocemente da non poter continuare. Piacere, desiderio e tensione sono gli elementi centrali di questo progetto. Un conflitto tra l'individuo e la collettività, tra il presente e un futuro incerto, tra la materia organica e la tecnologia, dove si rivela una nuova concezione della forma astratta.

Armonie d'Arte Festival - *Nuove Rotte mediterranee*

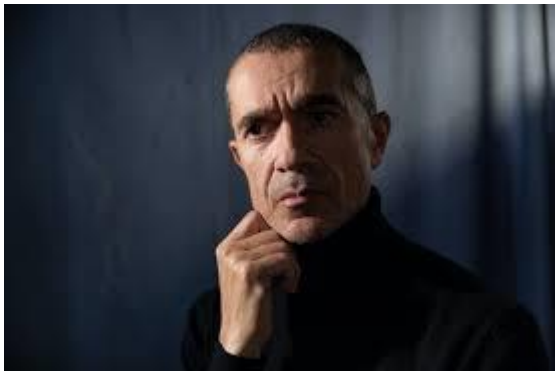
Connessione dello spettacolo alla declinazione 2022 del macro tema del Festival (nuove rotte mediterranee):
TRANSITI
Qui il transito non basta, qui è il limite del transito, a meno che non sia veramente totale, epocale, dalla "Terra a Marte" appunto ! Ma, anche in questo caso, come su un pianeta vuoto e ostile per struttura, la "forza motrice" giovanile dovrà essere capace di contenere la velocità con cui si sta muovendo il futuro, e mantenere l'equilibrio tra materialità e astrattezza, umanità e tecnologia, e così via.
Dunque "il transito" si carica di una responsabilità profondissima, dirimente, realmente infinita.

il direttore artistico - Chiara Giordano

17 settembre ore 22.00
Catanzaro – Parco internazionale delle sculture e della Biodiversità

ATER BALLET
programma in definizione

DATE e LUOGHI IN DEFINIZIONE A SETTEMBRE 2022



Terzo Reich
di **ROMEO CASTELLUCCI**

Esercizi per voce e violoncello sulla Divina Commedia
di e con **CHIARA GUIDI**
voce **Chiara Guidi**
violoncello **Francesco Guerri**
cura del suono **Andrea Scardovi**

ATTIVITA' COLLATERALI E SEZIONI SPECIALI AUTUNNALI

LE VISITE BIZZARRE / ai luoghi del Festival

Date in definizione.

Più di una visita, meno di uno spettacolo, una **passeggiata guidata** da esperti di storia, paesaggio, archeologia, e arte contemporanea, ed animata da interventi attoriali, musicali o coreutici a tema (materiale sul luogo, o immateriale sui contenuti che esprime).

MEDITERRANEAN CONVERSATION

Ogni venerdi di ottobre 2022
Catanzaro - Museo Musmi o Parco della Biodiversità mediterranea

Talk con autorevoli esperti su temi legati all'arte contemporanea e alla collezione del Parco o su temi sensibili legati alla mediterraneità.

ARMONIE D'ARTE FOR YOUNG

Ogni domenica mattina di novembre 2022
Catanzaro - Parco internazionale della scultura e della Biodiversità mediterranea

Visite guidate per bambini e ragazzi, organizzati per fasce di età, in forma di giochi di gruppo agli aspetti artistici e naturalistici del Parco

ALTRE ATTIVITA' COLLATERALI E PROGETTI SPECIALI, CAMPAGNE ED INIZIATIVE BENEFICHE

IN AGGIORNAMENTO

www.armoniedarte.com

BIGLIETTI DISPONIBILI su:

www.liveticket.it/armoniedarte

CONTATTI:
www.armoniedarte.com
www.facebook.com/ArmoniedArteFestival
www.instagram.com/armonie_arte_festival
UFFICIO STAMPA:
Per l'Italia: Daccapo Comunicazione
info@daccapocomunicazione.it
Tel: +39 3397050840 (Marcello Farno) / +39 3408288293 (Ester Apa)
Per la Calabria: Eugenia Ferragina - ufficiostampa@armoniedarte.com Tel: +39 3334029139